



COMUNITÀ EUROPEA



MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE E
FORESTALI

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

PROGRAMMA LEADER REGIONALE 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

*DECISIONE CE N. C/2002/246
DEL 19/02/2002*

***APPROVATO DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA IL
25/06/2002***

GIUGNO 2002

Il presente documento è stato redatto dal Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Calabria con il supporto tecnico dell'Istituto Nazionale di Economia Agrari, Sede Regionale per la Calabria.

Indice

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA.....	5
1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGIBILI.....	5
1.2 LA STRATEGIA.....	6
1.3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO	14
2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA	18
3. IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE.....	25
4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	29
4.1 PREMESSA	29
4.2 SEZIONE 1 – STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE	29
4.3 SEZIONE 2 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	34
4.4 BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA.....	36
4.5 ATTUAZIONE DEI PSL.....	37
4.6 FLUSSI FINANZIARI TRA AUTORITÀ DI PAGAMENTO E GAL	38
4.7 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	38
4.8 CONGRUITÀ DEI COSTI.....	41
4.9 VARIAZIONI AL PSL APPROVATO	41
4.10 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI	42
4.11 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO INFORMATIZZATO DEI DATI	45
4.12 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE	46
5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE.....	47
5.1. SPECIFICITÀ DEL PROGRAMMA LEADER E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE	47
5.2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE.....	47
5.3. I DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE	48
5.4. CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....	48
5.5. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	50
5.6. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE	50
LE SCHEDE DI MISURA	51
SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE.....	52
MISURA 1.1 - ASSISTENZA TECNICA ALLO SVILUPPO RURALE.....	52
MISURA 1.2 - INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	57
MISURA 1.3 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI	64
MISURA 1.4 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA	71
MISURA 1.5 - FORMAZIONE	76
MISURA 1.6 - SERVIZI REALI PER IOL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	81
SEZIONE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	87
MISURA 2.1 - ASSISTENZA TECNICA ALLA COOPERAZIONE FRA TERRITORI RURALI	87
MISURA 2.2 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE.....	91
MISURA 2.3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	95
SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI	99
SEZIONE 4 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	101
ALLEGATI	106

ALLEGATO 1 - SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

ALLEGATO 2 - SCHEDE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 3 - SCHEDE ATTIVITA' DI CONTROLLO

ALLEGATO 4 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ALLEGATO 5 - RIEPILOGO PER SEZIONE E MISURE DELLE INTENSITA' E DEGLI IMPORTI
DELL'AIUTO PUBBLICO, TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO, BENEFICIARI E
MODALITA' DI ATTUAZIONE

ALLEGATO 6 - ELENCO COMUNI AREE LEADER +

ALLEGATO 7 - SCHEMA PRESENTAZIONE PSL

ALLEGATO 8 – ELENCO COMUNI SVANTAGGIATI (DIRETTIVA 268/75)

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA

1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGIBILI

L'obiettivo globale del PLR è quello di:

- creare le condizioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani e delle donne compresi i soggetti con particolari svantaggi psico-fisici e sociali;
- creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale, incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile;
- fare uscire dall'isolamento le aree calabresi.

Le aree rurali eleggibili all'Iniziativa Comunitaria sono state identificate di concerto con i soggetti del tavolo istituito nell'ambito della elaborazione del Programma Leader Regionale 2000-2006. La zonizzazione tematica viene di seguito evidenziata.

La scelta della definizione di un'area a seconda della specificità tematica è stata effettuata nel modo seguente.

Ogni area è stata identificata con un tema (punto di forza) anche se non predominante rispetto ai punti di debolezza. Le aree deboli identificate nell'analisi relativa alla ruralità sono state accorpate sempre con aree più forti al fine di essere trainate da queste ultime. Nel caso di sovrapposizione di temi è stato scelto quello meno presente sul territorio regionale al fine di sperimentare in tutti i settori individuati una strategia di sviluppo e garantire la competizione tra soggetti proponenti e territori senza nessun privilegio per alcuno. Sono state individuate 14 aree suddivise per i 4 temi catalizzatori su cui intervenire con programmi locali da parte di soggetti proponenti.

La tavola seguente evidenzia le aree territoriali e tematiche individuate – anche con la fase di concertazione avvenuta - e il numero dei PSL e dei relativi territori.

Tematica	Numero territori individuati	Numero territori da selezionare
Gli ecosistemi naturali	2	1
Le risorse archeologiche e storico-culturali	3	1-2
Gli ambiti del turismo rurale	6	1-3
I prodotti locali tipici	3	1-2
Totale	14	4-8

Ognuna di queste tematiche (ecosistemi naturali, risorse ecologiche e storico-culturali, ambiti turistici rurali, prodotti locali tipici) e le aree collegate rappresentano il tema catalizzatore e l'ambito territoriale del programma Leader + sul quale costruire ed attuare il PSL.

All'interno delle tematiche e dei territori collegati è auspicabile che venga presentato un solo PSL. Nel caso in cui due o più PSL venissero presentati per la stessa area territoriale e tematica, la Regione attiverà una fase negoziale (non superiore a 15 giorni dalla data di scadenza della presentazione dei PSL) con i

diversi partenariati al fine di favorire processi di concentrazione dei piani di sviluppo PSL e limitare ad un solo PSL per territorio la richiesta di contributo. La presentazione del PSL concertato dovrà avvenire entro 30 giorni dalla fine del negoziato. Resta inteso che se la fase negoziale non otterrà alcun risultato, i due o più PSL presentati, nella stessa area tematica e territoriale, verranno comunque valutati ma, se meritevoli, solo il migliore potrà essere finanziato.

Ogni area è caratterizzata da un tema specifico che diverrà il tema catalizzatore (come previsto dalla Comunicazione) attorno al quale far ruotare gli altri temi (pur presenti nell'area) che fungono da supporto.

Per alcune aree identificate che presentano una popolazione superiore a quella indicata dalla Comunicazione (tra 10.000 e 100.000 abitanti) è stata richiesta, ed approvata, una deroga a tale limitazione per i motivi di seguito elencati:

- alti tassi di disoccupazione regionale che in alcune aree ed in alcuni Comuni raggiungono livelli drammatici;
- è difficile in una regione come la Calabria, abbastanza estesa, circoscrivere delle aree ai limiti dei 100.000 abitanti senza per questo pregiudicare l'intero impianto del programma (coesistenza delle aree deboli con quelle forti, inclusione di aree attrattive – veri e propri punti di forza -);
- elevato peso del settore primario sia a livello regionale che in alcuni comuni e aree;
- concentrazione della popolazione in centri urbani di media e grande dimensione, a fronte della presenza di un esteso territorio con caratteristiche rurali.

Dalla cartina tematica generale alcuni Comuni (esempio: i capoluoghi di provincia di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro, ma anche altre cittadine calabresi) sono esclusi dalle aree eleggibili. E' possibile, in deroga a questo, che i suddetti Comuni possano eventualmente essere in parte inclusi nell'area eleggibile (max il 10% della superficie territoriale). Tale deroga non potrà riguardare comunque l'intero territorio del comune, ma solo quella parte di superficie territoriale, che, debitamente giustificata, è eleggibile agli interventi in quanto presenta caratteristiche di ruralità e coerenza con i temi catalizzatori individuati.

Il programma regionale individua le aree all'interno delle quali poter intervenire con il Leader+. Una sana e proficua competizione tra territori permetterà di selezionare le aree eleggibili al finanziamento Leader+.

E' possibile includere all'interno dell'area del PSL una zona, comunque limitrofa, anche se non ricadente nell'area individuata dal PLR, purché venga debitamente giustificata la sua inclusione in area diversa e, comunque, evitando sovrapposizioni.

E', inoltre, possibile che due aree limitrofe presentino un solo PSL evidenziandone l'opportunità e scegliendo uno dei due temi catalizzatori caratterizzanti l'area.

1.2 LA STRATEGIA

L'elaborazione del Programma Leader+ per la Calabria è iniziato con l'analisi della situazione e dei fabbisogni dei territori interessati e con l'esame critico della precedente programmazione. Una prima stesura è stata oggetto di consultazione con il tavolo appositamente costituito e successivamente si è giunti alla stesura

definitiva delle linee strategiche del Programma, delle misure d'intervento da attivare e delle risorse finanziarie necessarie.

La Regione attraverso il carattere pilota e innovativo dell'intervento individua modalità di programmazioni capaci di dare gli stessi risultati in contesti con le stesse caratteristiche.

La Sezione I interviene a favore dei territori, secondo le specifiche caratteristiche definite, che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio.

La Regione attribuisce rilevanza particolare ai seguenti temi catalizzatori:

- valorizzazione delle risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);
- valorizzazione dei siti archeologici e storico-culturali;
- valorizzazione dei siti turistici rurali;
- valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.

Accanto a questi temi prioritari che stabiliscono l'oggetto centrale su cui costruire il PSL, vanno evidenziati dei sotto-temi che aiutano a migliorare la competitività dei temi catalizzatori e li completano.

Tra questi non possiamo non sottolineare quelli relativi al/lla:

- diffusione e utilizzazione delle nuove tecnologie;
- accoglienza di nuove popolazioni;
- potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.);
- creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali, nonché le problematiche ambientali;
- valorizzazione del paesaggio rurale e delle identità culturali.

La strategia di sviluppo proposta dovrà caratterizzarsi dai seguenti elementi:

- deve essere *integrata*, e svilupparsi attorno ad un *tema centrale* caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio;
- inoltre deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- deve dimostrare di *essere fondata sul territorio* e coerente con esso; e deve tendere alla *vitalità economica* e alla *sostenibilità economica ed ambientale*;
- deve dimostrare di essere *pilota*, nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali;
- deve dimostrare il carattere *trasferibile* dei metodi proposti;
- deve dimostrare di essere *complementare* rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Il concetto di "*strategia pilota*" è definito sulla base dei seguenti criteri:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;

- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
- sostenibilità ambientale.

L'integrazione deve essere evidente e dovrà coinvolgere collegamenti tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Essa potrà essere di tipo orizzontale (tra settori) o verticale (tra uno o più segmenti di uno stesso settore). In ogni caso il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.

La trasferibilità è data dalla possibilità di replicare i metodi proposti in contesti analoghi. I soggetti proponenti devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti.

La complementarità dovrà essere evidenziata rispetto agli strumenti di programmazione presenti sul territorio interessato: da questo punto di vista la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER nei confronti degli altri programmi.

Infine il programma dovrà garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo e nello stesso tempo deve garantire di non compromettere le risorse ambientali in gioco, tale per cui il PSL dovrà dare un'impronta di *economicamente e ambientalmente sostenibile*.

Il Programma Leader Regionale è strutturato per Sezioni e misure, la cui articolazione in obiettivi globali e in obiettivi specifici è sintetizzata negli schemi che seguono.

A questi obiettivi specifici potrebbero aggiungersene altri a causa delle specifiche particolarità presenti nelle varie aree.

Tab. 1.1 – Il sistema degli obiettivi del Programma

SEZIONI	OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI
SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA	Creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile	Favorire la progettazione, l'implementazione e la gestione del PSL
		Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale
		Valorizzare e rendere attrattiva e fruibile il patrimonio locale
		Migliorare la qualità dei servizi alla persona e alla comunità
		Qualificare il tessuto economico produttivo locale
		Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali
SEZIONE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	Far uscire dall'isolamento le aree calabresi	Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali
		Promuovere progetti di sviluppo interterritoriali.
		Promuovere progetti di sviluppo transnazionali
SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI	Creazione di una rete tra gli operatori rurali	Creazione di una rete tra gli operatori rurali
SEZIONE 4 – ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader +	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR che vedano la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale

Tab. 1.2 – Il sistema degli obiettivi globali, specifici e operativi delle Misure

SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE							
<i>Obiettivo globale</i>	Creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile		Misura 1.1 <i>Assistenza tecnica allo sviluppo rurale</i>		Misura 1.2 <i>Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale</i>		Misura 1.3 <i>Valorizzazione delle risorse locali</i>
<i>Obiettivo specifico</i>		<i>Obiettivo globale</i>	Favorire la progettazione, l'implementazione e la gestione del PSL	<i>Obiettivo globale</i>	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	<i>Obiettivo globale</i>	Valorizzare e rendere attrattiva e fruibile il patrimonio locale
		<i>Obiettivo specifico</i>	Stimolare la partecipazione al PSL; Aumentare la capacità organizzativa e tecnica del soggetto beneficiario del PSL; Sostenere una corretta ed efficace gestione degli interventi del PSL; Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del PSL	<i>Obiettivo specifico</i>	Stimolare nuove attività economiche; Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo; Diversificare l'economia del territorio; Incentivare nuove forme di occupazione; Riqualificare il sistema produttivo locale	<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali; Tutelare le risorse locali; Valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale; Aumentare la capacità attrattiva dei territori rurali; Riorganizzare e ottimizzare le risorse locali
		<i>Obiettivo operativo</i>	Funzionamento e gestione del GAL; Attività di informazione e comunicazione del PSL; Animazione territoriale.	<i>Obiettivo operativo</i>	Potenziamento e sviluppo della competitività delle imprese; Miglioramento ambientale delle condizioni produttive; Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione	<i>Obiettivo operativo</i>	Recupero e riqualificazione edifici e strutture del territorio; Tutela e riqualificazione del territorio; Gestione e valorizzazione del patrimonio locale; Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali; Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta turistica; Servizi informativi e interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti nelle località di soggiorno e visita.

(segue) Tab. 1.2

SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE						
<i>Obiettivo globale</i>	Creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile		Misura 1.4 <i>Miglioramento della qualità della vita</i>		Misura 1.5 Formazione	Misura 1.6 <i>Servizi reali per il sistema produttivo locale</i>
		<i>Obiettivo globale</i>	Migliorare la qualità dei servizi alla persona e alla comunità	<i>Obiettivo globale</i>	Qualificare il tessuto economico produttivo locale	<i>Obiettivo globale</i> Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali
		<i>Obiettivo specifico</i>	Ridurre l'impatto ambientale negativo; Migliorare l'infrastrutturazione sociale delle comunità rurali; mantenere/aumentare l'offerta di servizi alle persone	<i>Obiettivo specifico</i>	Aumentare la competitività economica e territoriale; Stimolare nuove attività economiche; Qualificare il sistema produttivo locale; Sostenere una forza lavoro competente e qualificata; Aumentare l'occupazione e l'emersione dal lavoro nero	<i>Obiettivo specifico</i> Stimolare nuove attività economiche; Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo; Diversificare l'economia del territorio; Incentivare nuove forme di occupazione; Riqualificare il sistema produttivo territoriale; Creare sistemi di rete tra imprese
		<i>Obiettivo operativo</i>	Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità; Ristrutturazione e adeguamento di spazi e edifici per servizi ricreativi, culturali e formativi; Potenziamento e miglioramento della dotazione strutturale di servizi volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; Progettazione e sviluppo di servizi innovativi ed avanzati finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione; Riqualificazione e sostegno alla domanda familiare di servizi; progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità per le persone con bisogni speciali; Sviluppo e creazione di infrastrutture per servizi finalizzati a specifiche categorie,	<i>Obiettivo operativo</i>	Attività formative Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego di fonti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia; Favorire l'occupazione dei giovani e donne e l'emersione del lavoro nero.	<i>Obiettivo operativo</i> Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali; Servizi di rete per la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse locali; Promozione del territorio e dei prodotti locali; Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale; Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali

(segue) Tab. 1.2

		SEZIONE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI				
	<i>Obiettivo globale</i>	Far uscire dall'isolamento le aree calabresi		Misura 2.1 <i>sistenza tecnica alla cooperazione fra territori rurali</i>		Misura 2.2 <i>Cooperazione interterritoriale</i>
			<i>Obiettivo globale</i>	Favorire la cooperazione interterritoriale e transnazionale	<i>Obiettivo globale</i>	Promuovere progetti di sviluppo interterritoriali.
			<i>Obiettivo specifico</i>	Facilitare l'elaborazione del progetto di cooperazione; Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi di cooperazione; Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione della cooperazione; Attivare progetti di cooperazione; favorire il collegamento tra operatori locali	<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio; Attivare progetti di cooperazione; Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali
			<i>Obiettivo operativo</i>	Sostegno alla ricerca di partner; Organizzazione incontri; Funzionamento del gruppo di lavoro a cui partecipano i partner interessati al potenziale progetto di cooperazione; Realizzazione di progetti di fattibilità; Elaborazione del progetto di cooperazione	<i>Obiettivo operativo</i>	Favorire la nascita di progetti tra territori italiani; Favorire la diffusione di conoscenze tra territori; Permettere il raggiungimento di una massa critica tale da garantire la realizzazione di progetti comuni
					<i>Obiettivo globale</i>	Promuovere progetti di sviluppo transnazionali
			<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio; Attivare progetti di cooperazione; Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali	<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio; Attivare progetti di cooperazione; Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali
			<i>Obiettivo operativo</i>	Favorire la nascita di progetti tra territori rurali europei; Favorire la diffusione di conoscenze tra territori; Permettere il raggiungimento di una massa critica tale da garantire la realizzazione di progetti comuni	<i>Obiettivo operativo</i>	Favorire la nascita di progetti tra territori rurali europei; Favorire la diffusione di conoscenze tra territori; Permettere il raggiungimento di una massa critica tale da garantire la realizzazione di progetti comuni

(segue) Tab. 1.2

SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI		SEZIONE 4 – ASSISTENZA TECNICA ALL' ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
		Misura 4.1 Gestione, sorveglianza e valutazione
Creazione di una rete tra gli operatori rurali	<i>Obiettivo globale</i>	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader +
stimolare e dare supporto concreto alla cooperazione tra i territori; mettere a disposizione le buone pratiche di tutto il mondo rurale	<i>Obiettivo specifico</i>	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR; Potenziare le strutture coinvolte nell' attuazione; Realizzare un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti; Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale; Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell' impatto territoriale del programma
individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale; raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai GAL; organizzazione di scambi ed esperienze	<i>Obiettivo operativo</i>	fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione; fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione

1.3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO

Il PLR Calabria si articola in quattro sezioni prioritarie:

Sezione 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota;

Sezione 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;

Sezione 3: Rete nazionale

Sezione 4: Assistenza tecnica, valutazione del programma.

Sezione 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

L'obiettivo specifico che si pone questa Sezione è quello di:

- favorire lo sviluppo sostenibile;
- tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico, architettonico, storico e culturale;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione dei vari settori produttivi presenti.

Questi obiettivi tendono al raggiungimento dell'obiettivo globale del programma che è quello di creare opportunità di lavoro per i giovani e le donne (compresi i soggetti con particolari svantaggi psico-fisici e sociali) e di creare un sistema a rete per l'economia locale.

Nello stesso tempo la Regione attraverso il carattere pilota e innovativo dell'intervento individua modalità di programmazioni capaci di dare gli stessi risultati in contesti con le stesse caratteristiche.

La Sezione I interviene a favore dei territori, secondo le specifiche caratteristiche definite, che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio.

I temi catalizzatori individuati sono i seguenti:

- gli ecosistemi naturali;
- le risorse archeologiche e storico-culturali;
- gli ambiti del turismo rurale;
- i prodotti locali tipici.

Accanto a questi temi prioritari che stabiliscono l'oggetto centrale su cui costruire il PSL, vanno evidenziati dei sotto-temi che aiutano a migliorare la competitività dei temi catalizzatori e li completano, così come specificato nel paragrafo 1.2.

Tra questi non possiamo non sottolineare quelli relativi al/lla:

- diffusione e utilizzazione delle nuove tecnologie;
- accoglienza ed immissione nel mercato del lavoro di nuove popolazioni;
- potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole - imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.);
- creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali, nonché le problematiche ambientali;
- valorizzazione del paesaggio rurale e delle identità culturali.

La strategia di sviluppo deve essere *integrata*, e svilupparsi attorno ad un *tema centrale* caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio. Inoltre, deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne e deve dimostrare di *essere fondata sul territorio* e coerente

con esso. Deve tendere alla *vitalità economica* e alla *sostenibilità* e deve dimostrare di essere *pilota*, nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali. Infine, deve dimostrare il carattere *trasferibile* dei metodi proposti e deve dimostrare di essere *complementare* rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Sezione 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

L'obiettivo di questa Sezione è quello di:

- far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso forme di cooperazione infraterritoriali e transnazionali;
- sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali.

La Calabria ha bisogno di confrontarsi con altre regioni ed in particolare con quelle più avanzate al fine di poter ottenere quegli input in grado di indicare una strada possibile di sviluppo. Pertanto, viene assegnato – rispetto al Leader II - un ruolo maggiore alla cooperazione che costituisce uno degli elementi fondamentali di tutto il programma. A tal proposito esistono contatti con le regioni Basilicata e Sicilia circa la possibilità di presentare progetti di cooperazione. Tali contatti verranno trasferiti al territorio al fine di agevolare la cooperazione.

I progetti di cooperazione possono essere attivati tra:

- territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione inter-territoriale);
- territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non (cooperazione transnazionale).

La caratteristica dei progetti di cooperazione dovrà essere quella di non limitarsi soltanto alla condivisione e scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovrà garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Essi, inoltre, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune.

I progetti di cooperazione dovranno conformarsi ai temi catalizzatori che la Regione ha indicato nella Sezione 1.

Relativamente alla cooperazione inter-territoriale i beneficiari del programma sono i territori selezionati nell'ambito di Leader+, ma anche i territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II e/o territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader, quali i Patti territoriali e i Patti territoriali agricoli.

Ai fini della cooperazione transnazionale possono concorrere i territori selezionati nell'ambito di Leader+ appartenenti ad almeno due Stati membri. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader. Si rammenta che in presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese riguardanti i territori Leader+.

Nel caso in cui la cooperazione non avviene solo tra territori selezionati nell'ambito di Leader+, ma anche in territori diversi, è sufficiente la presenza di un solo soggetti proponenti del Leader+.

Ai fini della eleggibilità delle spese, si precisa che, come indicato nella Comunicazione, possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di Leader+. Fanno

eccezione quegli interventi che, pur essendo effettuati in un territorio più ampio di quello dei PSL, risultano essere tecnicamente ed economicamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi del progetto complessivo. In ogni caso, le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere scelto fra i soggetti proponenti aderenti e selezionati nell'ambito di Leader+ (Sezione "Strategie territoriali di sviluppo rurale"). Esso sarà responsabile amministrativo e finanziario dell'attuazione del progetto.

Sezione 3: Rete nazionale

La strategia del Programma della Rete nazionale prevede il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;

Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("*Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*") è articolato in tre obiettivi specifici:

Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;

Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei soggetti proponenti) e verticale (tra soggetti proponenti e Regioni), attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai soggetti proponenti; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei soggetti proponenti; c) delle relazioni di collaborazione tra soggetti proponenti e Regioni;

Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, soggetti proponenti, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale (*“Stimolare la crescita della cooperazione tra i territori rurali”*) è articolato in due obiettivi specifici:

Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i soggetti proponenti e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l’avvio dei progetti di cooperazione;

Promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Il Programma della Rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici. Le misure previste sono le seguenti:

Misura I: Funzionamento dell’unità di animazione

La misura è articolata in quattro azioni:

I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;

I.2: Animazione e scambi di esperienze;

I.3: Banche dati e supporti informativi;

I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

Misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale

Sezione 4: Assistenza tecnica all’attuazione, monitoraggio e valutazione

Questa sezione è destinata a finanziare le spese di gestione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del programma.

Le attività previste sono ampiamente descritte nei paragrafi successivi e fanno riferimento alle modalità previste dai regolamenti comunitari.

Il valutatore del programma sarà individuato tramite bando di gara.

La finalità di questa Sezione è quella di dotare la Regione Calabria delle risorse e delle strutture necessarie all’animazione, all’attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

La modalità procedurale per la definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, è stata costruita attraverso un approccio ascendente: partendo dal basso e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.

La griglia di indicatori in grado di consentire il monitoraggio fisico degli interventi è stata individuata sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento. La quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione all'impatto sul contesto socioeconomico potrà avvenire dopo la selezione dei PSL che dovranno contenere per ogni intervento (e misura) la quantificazione degli obiettivi fisici previsti.

La griglia di indicatori individuata è coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Essa associa gli obiettivi specifici delle misure del Programma con le "tipologie e sottotipologie di progetto standard" definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale e con le categorie/sottocategorie UE relative ai sottosettori di riferimento.

Il sistema di indicatori di realizzazione, pertanto, risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006, e soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.

Il sistema di indicatori fisici è integrato con le valutazioni degli impatti della strategia e degli indicatori di contesto e definiti coerentemente alle indicazioni metodologiche della Commissione Europea.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma diviso per singola misura è riportato nella griglia di monitoraggio seguente.

Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	Valore
1. 1 Assistenza tecnica allo sviluppo rurale	Stimolare la partecipazione al PSL	411	Animazione, informazione e comunicazione	Animazione, informazione e comunicazione	Animatori	n.	Numero medio partecipanti a incontri	
					Convegni/seminari/incontri	n.		
					Materiale divulgativo	n.		
	Aumentare la capacità organizzativa e tecnica del soggetto beneficiario del PSL	411	Funzionamento GAL	Personale occupato	Personale occupato	n.		
	Sostenere una corretta ed efficace gestione degli interventi del PSL					mesi/uomo		
	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del PSL			Acquisto PC e attrezzature	Acquisto PC e attrezzature	n.		
1. 2 Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	Stimolare nuove attività economiche e riqualificare il sistema produttivo locale	111	Investimenti nelle aziende agricole	Innovazione tecnologica sistema produttivo	Aziende agricole beneficiarie	n.	% aziende beneficiarie sul totale	
				Innovazione nella gestione e organizzazione e nei sistemi di qualità				
		114	Investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione	Innovazione tecnologica sistema produttivo	Imprese beneficiarie	n	% di imprese beneficiarie sul totale	
		1307	Diversificazione delle attività agricole	Interventi agrituristici	Aziende agrituristiche beneficiarie	n.	% aziende agrituristiche sul totale	
						Posti letto Coperti		
		161	Aiuti alle PMI e artigianato	Innovazione tecnologica sistema produttivo	Imprese beneficiarie	n.	% imprese artigiane beneficiarie sul totale	
				Innovazione nella gestione e organizzazione e nei sistemi di qualità				
		171	Aiuti alle imprese turistiche	Innovazione tecnologica sistema produttivo	Imprese beneficiarie	n.	% imprese turistiche beneficiarie sul totale	
				Innovazione nella gestione e organizzazione nei sistemi di qualità				
	Miglioramento ambientale delle condizioni produttive	353	Protezione, miglioramento e rigenerazione ambiente naturale	Investimenti nelle imprese agricole, industriali, artigianali e turistiche finalizzati alla tutela dell'ambiente	Imprese beneficiarie	n.	% imprese beneficiarie sul totale	
	Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione	324	Servizi ed applicazioni per PMI (commercio e transazioni elettroniche)	Creazione di reti tra imprese per il commercio e transazioni elettroniche	Imprese beneficiarie	n.	% imprese beneficiarie sul totale	
					Reti create	n.		

Misura	Obiettivi Specifici	Codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	Valore
1.3 Valorizzazione delle risorse locali	Tutelare le risorse locali	1306	Tutela e conservazione del patrimonio rurale	Recupero e ristrutturazione arredo edifici e strutture	Edifici e strutture recuperati	n.	% edifici e strutture recuperati su edifici di particolare interesse esistenti	
				Riqualificazione centri storici (verde e arredo)	Superficie riqualificata	Ha	%Superficie recuperata su superficie totale	
		1312	Conservazione del territorio e del paesaggio	Sentieristica e aree attrezzate	Sentieri Aree attrezzate	n. e km Ha	%Superficie recuperata su superficie totale	
				Recupero aree degradate	Aree recuperate	Ha		
				Recupero aree per manifestazioni	Aree recuperate	Ha		
	Valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale	172	Investimenti immateriali nel turismo	Servizi editoriali	Attività editoriali	n.	% centri e servizi creati su quelli esistenti	
		171	Investimenti materiali nel turismo	Centri visita	Centri creati	n.		
		172	Investimenti immateriali nel turismo	Servizi di accoglienza	Servizi creati	n.		
		1306	Tutela e conservazione del patrimonio rurale	Parchi tematici	Parchi creati	n.	% parchi creati su esistenti	
		172	Investimenti immateriali nel turismo	Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali	Manifestazioni create	n.	%Manifestazioni su quelle esistenti	
	Aumentare la capacità attrattiva dei territori rurali	172	Investimenti immateriali nel turismo	Analisi di mercato	analisi	n.	% imprese coinvolte su imprese esistenti	
				Progettazione pacchetti/prodotti turistici	Pacchetti progettati	n.		
		173	Servizi comuni alle imprese turistiche	Interventi necessari erogazione pacchetti turistici	Interventi	n.		
				Promozione e distribuzione pacchetti/prodotti turistici	Imprese beneficiarie	n.		
	Riorganizzare e ottimizzare le risorse locali	172	Investimenti immateriali nel turismo	Creazione di sportelli informativi e guide turistiche	Sportelli Guide	n. n.	Incremento visitatori nell'area	
				Certificazione qualità dei servizi	Certificazioni	n.		
				Creazione marchi territoriali	Marchi	n.		
				Razionalizzazione segnaletica	Siti segnalati	n.		
				Promozione cultura accoglienza	Intereventi	n.		

Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	valore
1.4 Miglioramento della qualità della vita	Ridurre l'impatto ambientale negativo Migliorare l'infrastrutturazione sociale delle comunità locali	36	Infrastrutture sociali	Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità e per servizi ricreativi, culturali e formativi	Strutture recuperate	n.	Popolazione interessata dagli interventi	
		166	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Potenziamento e miglioramento della dotazione strutturale di servizi volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Servizi creati	n.		
	Personale occupato				n.			
	Mantenere-aumentare l'offerta di servizi alle persone	413	Studi	Progettazione e sviluppo di servizi innovativi ed avanzati finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione	Studi effettuati	n.	% nuove imprese operanti nel terzo settore	
		413	Studi	Riqualificazione e sostegno alla domanda familiare di servizi	Studi effettuati	n.		
		166	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità per le persone con bisogni speciali	Servizi creati	n.		
	Personale occupato				n.			

Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	valore
1.5 Formazione	Aumentare la competitività economica e territoriale Stimolare nuove attività economiche Qualificare il sistema produttivo locale Sostenere una forza lavoro competente e qualificata	24	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione e informazione	Attività formative	Corsi Allievi	n. n.		
				Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego di fonti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia	Corsi Allievi	n. n.		
	Aumento dell'occupazione ed emersione del lavoro nero	21	Politiche per il mercato del lavoro	Favorire l'occupazione dei giovani e delle donne	Nuovi occupati	n.	Incremento nuovi occupati	
				Emersione del lavoro nero	Occupati emersi	n.	Occupati emersi	
1.6 Servizi reali per il sistema produttivo locale	Stimolare nuove attività economiche	163	Servizi di consulenza per le imprese	Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali	Servizi creati Imprese beneficiarie	n. n.	% imprese coinvolte % marchi creati	
		164	Servizi comuni per le imprese	Promozione e costruzione di reti tra imprese	Reti create	n.		
	Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo e diversificare l'economia del territorio	413	Studi	Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale	Analisi e studi	n.		
		173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico	Promozione del territorio e dei prodotti locali	Marchi creati Fiere	n. n.		
	Riqualificare il sistema produttivo locale	413	Studi	Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali	Banche dati	n.		
2.1 Assistenza tecnica alla Cooperazione fra territori rurali	Facilitare l'elaborazione di progetti di cooperazione	411	Assistenza tecnica	Sostegno alla ricerca di partner Organizzazione riunioni Realizzazione di studi di fattibilità Elaborazione progetto di cooperazione	Partner contattati Progetti promossi	n. n.	% partner coinvolti su contattati % progetti realizzati su promossi	
	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi di cooperazione							
	Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione della cooperazione							
	Attivare progetti di cooperazione							
	Favorire il collegamento tra operatori rurali							

Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	valore
2.2 Cooperazione inter-territoriale	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio	1305	Servizi all'economia rurale	Cooperazione inter-territoriale	Progetti	n.	% imprese beneficiarie su imprese	
	Attivare progetti di cooperazione				Imprese coinvolte	n.		
	Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali				Partners coinvolti	n.		
2.3 Cooperazione transnazionale	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio	1305	Servizi all'economia rurale	Cooperazione transnazionale	Progetti	n.	% imprese beneficiarie su imprese	
	Attivare progetti di cooperazione				Imprese coinvolte	n.		
	Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali				Partners coinvolti	n.		
4.1- Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità del PLR	Monitoraggio Assistenza tecnica Pubblicità Controllo	Personale coinvolto	n.		
	Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione				Convegni-seminari-incontri	n.		
	Realizzare un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti				Acquisto PC e altre attrezzature	n.		
	Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale							
	Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma	412	Valutazione del PLR	Valutazione				

Alle precedenti griglie di indicatori di realizzazione fisica è affiancata una griglia per la valutazione dell'impatto del programma, nonché una griglia di indicatori per il monitoraggio procedurale che viene suddiviso tra quello attinente alla Regione e relativo al PLR e quello attinente ai soggetti proponenti e relativo al PSL.

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore anno 2000	Valore anno 2006
Tassi occupazione	%	43,5	
Tassi disoccupazione	%	26,0	
Tassi disoccupazione giovanile	%	60,0	
Superfici aree protette	Ettari	13,8	
Valore aggiunto agricoltura	Euro	1.206.000	
Valore aggiunto industria	Euro	2.043.000	
Valore aggiunto servizi	Euro	18.119.000	
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero	6.283.000	
Tasso di spopolamento (2000-1993)	%	- 1,6	

Regione

Indicatori procedurali	Unità di misura	Valore
Numero PSL presentati	Numero	
Numero PSL selezionati	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo ai soggetti proponenti		

soggetti proponenti

Indicatori procedurali (per singola misura e progetto)	Unità di misura	Valore
Numero progetti presentati	Numero	
Numero progetti selezionati	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo		

3. IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Allo stato attuale, il piano finanziario (art. 18 del Reg. 1260/99) articolato per sezioni e misure, non può che avere un valore indicativo sull'allocazione delle risorse per le diverse misure da rispettare nell'elaborazione dei PSL.

La selezione e approvazione dei singoli piani finanziari dei PSL potrà comportare modifiche al Piano finanziario qui riportato in quanto solo allora è possibile quantificare l'esatta allocazione dei fondi per misura secondo le reali esigenze di ogni soggetti proponenti.

La sezione 3 del PLR è esclusa dal Piano finanziario del Programma regionale, in quanto sarà gestita direttamente dalle autorità nazionali.

Il tasso complessivo di partecipazione del fondo FEOGA è del 50% della spesa totale, con una variabilità tra il 32,6% e il 75% in funzione delle tipologie d'intervento previste dalle singole misure.

La distribuzione percentuale delle risorse tra le diverse fonti di finanziamento pubbliche, europee e nazionali e dei privati, il tasso d'intervento (quota pubblica rispetto a costo totale) complessivo è del 67% con variabilità da un minimo del 50% della misura 1.2 relativa all'innovazione e alla qualificazione del sistema produttivo locale in cui è maggiore la partecipazione dei beneficiari privati, ad un massimo del 100% nelle misure di Assistenza tecnica e di offerta di servizi.

La quota di cofinanziamento statale a valere sul "Fondo di rotazione" (pari al 70% della quota pubblica nazionale) è assegnata al Programma dal Ministero dell'Economia e Finanze e viene trasferita all'Autorità di Pagamento secondo le modalità indicate al Capitolo 4. A sua volta la Regione approva la quota nazionale di propria pertinenza (pari al 30% della quota pubblica nazionale) e la iscrive nel proprio bilancio unitamente alla quota statale.

I PSL selezionati e non finanziabili per mancanza di fondi potranno essere finanziati con risorse aggiuntive proprie della Regione Calabria o attraverso risorse finanziarie di Programmi in atto o in via di definizione.

Tab.1.3 - Piano Finanziario del PLR articolato per Sezioni e per Misure

Valori in EURO

	Costo Totale							
	Totale	Quota Pubblica						Privati
		Totale	Comunitaria		Quota nazionale			
			FEOGA	%FEOGA	Totale	Stato	Regione	
SEZIONE 1	34.460.000	22.850.000	17.520.000	51	5.330.000	3.724.000	1.606.000	11.610.000
Misura 1.1 – Assistenza tecnica allo sviluppo rurale	4.000.000	4.000.000	3.020.000	75	980.000	686.000	294.000	0
Misura 1.2 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	13.000.000	5.421.000	3.306.810	25	2.114.190	1.472.933	641.257	7.579.000
Misura 1.3 – Valorizzazione delle risorse locali	8.960.000	4.929.000	4.776.190	53	152.810	106.967	45.843	4.031.000
Misura 1.4 – Miglioramento della qualità della vita	3.500.000	3.500.000	2.639.000	75	861.000	602.700	258.300	0
Misura 1.5 – Formazione	1.000.000	1.000.000	754.000	75	246.000	172.200	73.800	0
Misura 1.6 - Servizi reali per il sistema produttivo locale	4.000.000	4.000.000	3.024.000	75	976.000	683.200	292.800	0
SEZIONE 2	6.440.000	3.890.000	2.650.000	41	1.240.000	890.000	350.000	2.550.000
Misura 2.1 – Assistenza tecnica ai territori rurali	644.000	644.000	483.000	75	161.000	112.700	48.300	0
Misura 2.2 – Cooperazione interterritoriale	2.318.000	1.334.000	1.031.800	44	302.200	211.540	90.660	984.000
Misura 2.3 – Cooperazione Transnazionale	3.478.000	1.912.000	1.135.200	33	776.800	565.760	211.040	1.566.000
SEZIONE 4	1.570.000	1.570.000	1.060.000	67	510.000	340.000	170.000	0
Misura 4.1 – Gestione, sorveglianza e valutazione	1.570.000	1.570.000	1.060.000	67	510.000	340.000	170.000	0
Totale	42.470.000	28.310.000	21.230.000	50	7.080.000	4.954.000	2.126.000	14.160.000

Tab.1.4 - Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie rispetto al costo totale e alla spesa pubblica

	Costo Totale	Quota pubblica su costo totale	FEOGA su quota totale	Quota nazionale su quota totale			Privati su costo totale
				Totale	Stato	Regione	
SEZIONE 1	100	66	51	16	11	5	34
Misura 1.1 – Assistenza tecnica allo sviluppo rurale	100	100	75	25	18	7	0
Misura 1.2 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	100	42	25	16	11	5	58
Misura 1.3 – Valorizzazione delle risorse locali	100	55	53	2	1	1	45
Misura 1.4 – Miglioramento della qualità della vita	100	100	75	25	18	7	0
Misura 1.5 – Formazione	100	100	75	25	18	7	0
Misura 1.6 - Servizi reali per il sistema produttivo locale	100	100	75	25	18	7	0
SEZIONE 2	100	60	41	19	14	5	40
Misura 2.1 – Assistenza tecnica ai territori rurali	100	100	75	25	18	7	0
Misura 2.2 – Cooperazione interterritoriale	100	58	45	13	9	4	42
Misura 2.3 - Cooperazione Transnazionale	100	55	33	22	16	6	45
SEZIONE 4	100	100	67	33	22	11	0
Misura 4.1 – Gestione, sorveglianza e valutazione	100	100	67	33	22	11	0
Totale	100	67	50	17	12	5	33

4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

4.1 PREMESSA

In seguito all'approvazione del PLR con Decisione della Commissione e all'approvazione del Complemento di Programmazione da parte del Comitato di Sorveglianza, il Programma entra nella fase operativa.

In coerenza con quanto indicato dettagliatamente nel capitolo 6 del PLR, il Programma verrà attuato con modalità differenziate per le Sezioni 1 e 2 mediante le procedure descritte di seguito.

L'autorità di gestione del Programma Leader + è:

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Settore Promozione Sviluppo Agricolo n° 33

Servizio n° 113

Via San Nicola

88100 Catanzaro

posta elettronica: nmatragrano@assagriclabria.it

sito internet: assagriclabria.it

L'autorità di pagamento del Programma Leader + è:

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Settore Affari Generali

Via San Nicola

88100 Catanzaro

posta elettronica: staff@assagriclabria.it

sito internet: assagriclabria.it

4.2 SEZIONE 1 – STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE

La Sezione 1 viene attuata mediante due fasi successive:

- la prima ha inizio con la pubblicazione del bando, la selezione dei PSL e finisce con l'autorizzazione ai soggetti proponenti ad iniziare le attività;
- la seconda parte con l'iter attuativo dei PSL e si conclude con la rendicontazione finale degli stessi.

a) Procedure di selezione e approvazione dei PSL

- Pubblicazione, mediante l'Autorità di gestione, del bando pubblico rivolto ai soggetti proponenti per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- istruttoria dei PSL sulla base dei criteri di ammissibilità e valutazione di cui al capitolo 6 del PLR e al successivo paragrafo 4.2.1 del presente complemento e formulazione di una graduatoria e selezione dei PSL da parte dell'Autorità di gestione in base alle risorse disponibili e approvazione delle relative dotazioni finanziarie;
- eventuale richiesta ai soggetti proponenti inseriti in graduatoria utile di integrare i PSL sulla base delle risultanze dell'istruttoria;

- autorizzazione ad ogni soggetti proponenti dell'inizio attività non appena la documentazione richiesta viene considerata idonea dall'autorità di gestione.

b) Procedure di attuazione dei PSL

- Trasferimento delle risorse finanziarie nel limite del 50% della prima annualità ai soggetti proponenti su presentazione di polizza fideiussoria;
- redazione di bandi e progetti esecutivi da parte dei soggetti proponenti secondo le modalità indicate nelle schede di misura;
- presentazione all'autorità di gestione dei bandi e dei progetti esecutivi. I progetti conformi con quanto previsto nel PSL approvato non necessitano di alcuna autorizzazione, mentre i progetti non conformi con quanto previsto nel PSL necessitano di una approvazione da parte dell'autorità di gestione;
- attuazione degli interventi a bando e a regia da parte dei soggetti proponenti e trasferimento delle risorse finanziarie dai soggetti proponenti ai beneficiari finali;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa.

4.2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PSL

Per la selezione dei PSL l'Autorità di gestione si avvarrà di apposito organismo tecnico di valutazione che comprende un membro per ogni dipartimento interessato agli interventi del Programma (Turismo; PMI e artigianato; Bilancio, Programmazione e Affari UE; Beni culturali, Formazione), oltre naturalmente al membro del Dipartimento Agricoltura che presiederà il nucleo, un membro per le pari opportunità e un membro dell'autorità ambientale.

Prioritariamente verrà verificato se i PSL sono compatibili con i criteri di ammissibilità previsti nel PLR e che fanno riferimento alla:

1. zonizzazione stabilita per tematica, salvo deroghe di cui al capitolo 2 del PLR;
2. composizione della partnership locale: gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale nella struttura decisionale;
3. presenza di un solo PSL nell'area territoriale e tematica.

Successivamente, verificata l'ammissibilità dei PSL, essi verranno valutati sulla base di tre aree problema alle quali è stato attribuito un punteggio diverso privilegiando gli aspetti ritenuti più importanti. In ordine di priorità viene data maggiore enfasi alla strategia proposta e poi alle caratteristiche del partenariato e alla modalità di gestione del piano.

Saranno inseriti nella graduatoria di merito quei PSL che avranno ottenuto almeno 75 punti su 100.

I criteri di selezione riguardano le seguenti aree problema:

1. caratteristiche della strategia proposta (fino a punti 50);
2. caratteristiche del partenariato locale (fino a punti 30);
3. modalità di gestione del piano (fino a punti 20).

Caratteristiche della strategia proposta (fino a punti 50)

La strategia proposta viene valutata in relazione a sei variabili:

a) l'integrazione attorno ad un tema centrale (fino a punti 9).

Il carattere integrato del piano si valuta in relazione ai collegamenti esistenti tra le azioni/interventi in esso contenuti. In altre parole, il Piano non può essere una sommatoria di progetti scollegati, ma devono essere concretamente evidenti le loro interrelazioni.

b) la capacità di raggiungere l'obiettivo globale (occupazione donne e giovani) verso cui è indirizzata la strategia (fino a punti 9).

c) il carattere pilota (fino a punti 9).

Il carattere pilota può essere valutato in relazione ai quattro criteri enunciati nella comunicazione agli stati membri, e precisamente:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

d) la complementarità rispetto alle altre politiche in atto (fino a punti 8).

La complementarità rispetto ad altre politiche in atto deve essere verificata a livello locale con riferimento non solo alle politiche comunitarie ma anche a quelle nazionali (ad esempio nella programmazione negoziata) e regionali.

e) gli effetti generati dal piano (fino a punti 8).

Un'altra condizione da valutare è la capacità del piano di innalzare la vitalità economica di un'area con riferimento anche alla sostenibilità ambientale.

f) la qualità e la coerenza della strategia proposta (fino a punti 7).

La qualità e la coerenza della strategia si misurano in relazione: alla qualità della diagnosi presentata (con riferimento alla situazione di partenza quantificata, alle iniziative di sviluppo in corso o concluse nell'area, all'analisi SWOT), alla coerenza del tema centrale proposto con la diagnosi, la pertinenza delle azioni e del piano finanziario al tema centrale proposto e alle caratteristiche dell'area.

Caratteristiche del partenariato locale (fino a punti 30)

Gli aspetti da tenere in considerazione nella valutazione della partnership sono quattro:

a) la tipologia dei soggetti coinvolti (fino a punti 8).

La tipologia dei soggetti coinvolti rappresenta la capacità della partnership di aggregare interessi diversi all'interno del territorio. Ferma restando la condizione di ammissibilità, verranno valutati positivamente i gruppi che presentano un'ampia varietà di soggetti. Per tipologie di soggetti si intendono: strutture pubbliche o agenzie semi-pubbliche, privati, organizzazioni di categoria (locali o di base più ampia), imprese locali, imprese straniere con interessi locali, organizzazioni professionali agricole, camere di commercio; sindacati; volontariato e settore non-profit; comunità locali (ad es. associazioni sportive, culturali, ecc.).

b) esperienze pregresse (fino a punti 7).

I curricula dei singoli soci e l'eventuale curriculum della struttura già costituita sarà quindi oggetto di valutazione, anche con riferimento alla gestione di progetti di cooperazione transnazionale.

c) la rappresentatività del partenariato (fino a punti 8).

La rappresentatività della partnership deve essere valutata da un lato rispetto al tema proposto e dall'altro rispetto all'area. Con il primo aspetto si verifica la coerenza del tema con i promotori, mentre con il secondo si valuta il coinvolgimento delle strutture locali.

d) l'operatività del partenariato (fino a punti 7).

Il grado di operatività del partenariato permette di stabilire la mobilitazione locale e gli sforzi di associazione per la dinamizzazione del contesto. Per questo motivo le modalità di adesione, gli impegni non solo formali, ma soprattutto sostanziali, che ciascun partner assume nonché le attività di animazione sono oggetto di valutazione.

Modalità di gestione del piano e della partnership (fino a punti 20)

Un ultimo elemento di valutazione riguarda le modalità di gestione del piano e della partnership. Gli aspetti considerati sono tre:

a) struttura organizzativa (fino a punti 7).

Per quanto riguarda la struttura organizzativa essa si riferisce alle modalità di funzionamento della partnership e alla gestione del piano. Dovranno essere valutati quindi l'esistenza di tavoli di concertazione; incontri periodici; segreteria tecnica; team di progetto; le modalità di collegamento con l'esterno e comunicazione; le competenze professionali richieste.

b) procedure interne (fino a punti 6).

Le procedure interne di gestione del piano debbono essere valutate in relazione a: strumenti e modalità di selezione dei progetti locali; modalità di erogazione delle spese; controllo interno.

c) efficienza dell'attività di monitoraggio (fino a punti 7).

I piani debbono essere corredati da un sistema di monitoraggio che permetta di fornire informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La seguente tabella sintetizza la griglia di valutazione dei PSL secondo quanto specificato precedentemente.

Aree di valutazione		Punteggio max	Punteggio ottenuto
Caratteristiche della strategia proposta	integrazione attorno ad un tema centrale	9	
	capacità di raggiungere l'obiettivo globale	9	
	carattere pilota	9	
	complementarità rispetto altre politiche in atto	8	
	effetti generati dal piano	8	
	qualità e coerenza della strategia proposta	7	
	Totale	50	
Caratteristiche del partenariato locale	tipologia dei soggetti coinvolti	8	
	esperienze pregresse	7	
	rappresentatività del partenariato	8	
	operatività del partenariato	7	
	Totale	30	
Modalità di gestione	struttura organizzativa	7	

del piano e della partnership	procedure interne	6	
	efficienza dell'attività di monitoraggio	7	
	Totale	20	
		Totale complessivo	100

4.2.2 Pertinenza dei criteri di selezione dei PSL

Per valutare e selezionare i PSL, la Regione ha suddiviso i criteri in tre aree alle quali ha attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici anche con lo scopo di valorizzare le specificità di Leader+ e gli obiettivi globali del PLR.

In coerenza con l'obiettivo globale del programma, di creare maggiore occupazione nelle donne e nei giovani attraverso uno sviluppo sostenibile e integrato, il peso maggiore è stato assegnato alla qualità della strategia d'intervento (50 punti su 100) che verrà valutata tanto più positivamente quanto più dimostrerà di essere integrata, pilota, trasferibile, complementare, economicamente e ambientalmente sostenibile.

A tale fine nel gruppo dei criteri di valutazione della qualità della strategia assumono particolare rilevanza la qualità delle azioni proposte e la loro integrazione rispetto al tema catalizzatore dell'area, e la complementarità con le altre politiche in atto nel territorio.

Il secondo criterio proposto è la composizione della partnership (30 punti su 100). Dal punto di vista del partenariato avranno priorità i soggetti proponenti che comprendono nella propria compagine societaria la più ampia rappresentatività degli operatori socio-economici del territorio. Un ulteriore criterio di valutazione è dato dall'impegno sostanziale che ogni partner renderà per la migliore attuazione del PSL.

Il terzo criterio nella valutazione complessiva del PSL sarà l'efficienza della gestione proposta (20 punti su 100). In particolare, saranno premiati i progetti che dimostrano di avere previsto un'organizzazione efficiente delle proprie strutture, della gestione e dei controlli degli interventi, nonché delle attività di monitoraggio e di sorveglianza.

Per quanto riguarda i singoli progetti attivati dai PSL, saranno i singoli soggetti proponenti a definire i criteri di selezione più idonei in base alle specificità della propria area e agli obiettivi degli interventi.

Per garantire una massa critica sufficiente ad attivare un processo di sviluppo duraturo, la Regione, in relazione alle risorse disponibili, intende selezionare da 4 a 8 PSL secondo quanto riportato nel capitolo 1, paragrafo 1.4 del PLR. Deve essere garantita la selezione di almeno 1 PSL per tema catalizzatore.

Le aree oggetto di intervento da parte dei soggetti proponenti sono quelle previste all'interno del PLR che qui sinteticamente vengono riprese.

Numero	Area di intervento	Area tematica
1	Area del Pollino	Ecosistema naturale
2	Area della Sila	Ecosistema naturale
3	Area della Sila Greca	Turismo rurale
4	Area Valle del Crati	Valorizzazione prodotti
5	Area del Savuto – Serre Cosentine	Valorizzazione prodotti
6	Area di Lamezia	Valorizzazione prodotti
7	Area della Sibaritide	Archeologica e storico-culturale
8	Area del Crotonese	Archeologica e storico-culturale
9	Area della Locride	Archeologica e storico-culturale
10	Area dell'Alto Tirreno	Turismo rurale

11	Area del Vibonese	Turismo rurale
12	Area del Reggino versante tirrenico	Turismo rurale
13	Area delle Serre Calabresi – Alta Locride	Turismo rurale
14	Area della Valle del Crocchio	Turismo rurale

Il Piano finanziario dovrà comprendere una tabella con la distribuzione della spesa per sezione, misure, azioni e interventi e una tabella con la distribuzione della spesa per anno, a partire dal 2001, con la seguente ripartizione rispetto al totale del Piano finanziario:

2001	2002	2003	2004	2005	2006
15,3%	14,5%	16,5%	16,6%	18,1%	19,0%

Fatte salve le intensità di aiuto pubblico massimo, di cofinanziamento comunitario massimo in rapporto al costo totale e di cofinanziamento comunitario minimo in rapporto al costo pubblico riferito alle diverse tipologie di intervento previste dal PLR, il Piano finanziario complessivo dei soggetti proponenti dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 66,6% (50% UE, 11,6% Stato e 5,0% Regione) calcolato sul costo totale. Il soggetto proponente dovrà definire all'interno del PSL i valori applicati a livello di intervento, tenendo conto che il limite massimo finanziabile dal pubblico per progetto è di 100.000 euro.

Per la Sezione 1, la dotazione finanziaria all'atto della selezione del PSL, in termini di contributo pubblico per soggetti proponenti, di norma non potrà essere inferiore a 2.856.250,00 EURO e superiore a 5.712.500,00 EURO. Tali limiti si giustificano in relazione al carattere di immaterialità della maggior parte degli interventi i quali, in generale, all'interno delle Misure assorbono limitate quantità di risorse finanziarie a fronte invece di una forte dimensione complementare nei confronti di altri strumenti di sostegno settoriali, più direttamente finalizzati alla realizzazione di azioni materiali.

4.3 SEZIONE II – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

In attesa che il Ministero emani delle linee comuni da seguire da parte delle Regioni, specialmente nei progetti di cooperazione interterritoriale, e dato che gli avvisi per questa Sezione saranno successivi a quello della Sezione 1, di seguito si riportano i criteri cui la Regione Calabria farà riferimento. Detti criteri saranno meglio specificati nei bandi di gara anche alla luce degli orientamenti comuni che nel frattempo verranno emanati dalle autorità competenti.

Questa sezione verrà attuata successivamente all'approvazione del PSL, con tempi e modalità d'attuazione specifici che permettano ai soggetti proponenti di avere tempo a disposizione per individuare i partner e le opportunità di cooperazione. L'iter attuativo viene definito come segue:

- emanazione di un bando "a sportello permanente" con cui i soggetti proponenti verranno invitati a presentare i progetti;
- istruttoria da parte del Nucleo di valutazione di cui al punto 4.2.1.

- selezione dei progetti ammessi a finanziamento da parte dell'Autorità di gestione, tenuto conto delle valutazioni delle Amministrazioni responsabili dell'attività di LEADER+ (o degli altri Enti cofinanziatori nel caso di territori extra UE) coinvolte all'interno del progetto, entro due anni dalla Decisione di approvazione del PLR; i progetti che avranno superato i requisiti richiesti dai criteri di selezione saranno ammessi al finanziamento; i progetti che non avranno superato la selezione potranno essere ripresentati con i dovuti aggiustamenti richiesti;
- trasferimento delle risorse finanziarie annuali ai soggetti proponenti secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 4.5.

Verranno ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non superiore a 1.000.000, 00 € e una percentuale a carico del beneficiario non inferiore al 20% del costo totale.

4.3.1 Criteri di ammissibilità e valutazione

Per poter accedere alla Sezione 2 è necessario che i progetti di cooperazione presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni (o possibilmente a territori diversi della stessa regione) differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati membri nel caso di cooperazione transnazionale;
2. fra i partner almeno uno deve essere beneficiario della Sezione I della presente Iniziativa;
3. il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
4. lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
5. il progetto integra la dimensione ambientale.

La valutazione dei progetti sarà fatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- la pertinenza della tematica trattata nel progetto con le strategie sviluppate a livello locale dai singoli partner. Per i soggetti proponenti selezionati con Leader+ la pertinenza va dimostrata con la strategia ed il tema sviluppato nel Piano di Sviluppo Locale. Gli altri partner sono tenuti a presentare un curriculum, dal quale dovranno emergere: in generale, le competenze acquisite in materia di cooperazione, nonché le attività svolte in tale settore; in particolare, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
- l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica, sostenibilità ambientale;
- nel caso di territori più ampi di quelli dei soggetti proponenti, la funzionalità tecnica ed economica dei territori non beneficiari della Sezione I alla realizzazione degli obiettivi del progetto, nonché la dimostrazione della loro capacità di coprire i propri costi derivante da tale cooperazione;
- la qualità del partenariato;
- la chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto;
- la coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare;
- le modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto.

4.4 Beneficiari dell'Iniziativa

Sezione 1- Strategie territoriali di sviluppo locale

Possono presentare domanda di partecipazione al programma i gruppi di azione locale (GAL o altro soggetto proponente) che possono scegliere due opzioni:

1. costituzione di una struttura comune avente personalità giuridica che per statuto garantisce il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
2. designazione di un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione della sovvenzione pubblica, che garantisce il corretto funzionamento della partnership.

La scelta dell'opzione deve essere contenuta nella proposta di piano.

Poiché la valutazione dei piani locali si fonderà anche sulle caratteristiche dei gruppi, la loro costituzione deve rispettare gli impegni contenuti nella presentazione della domanda.

La Regione verificherà le condizioni con le quali è avvenuta la concertazione a livello locale. Tali condizioni saranno anche oggetto di valutazione.

Nella composizione della partnership locale, a livello decisionale gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale (punto 12).

Il livello decisionale è definito nel modo seguente:

1. nel caso in cui un GAL si costituisca con forma giuridica ed assuma personalità giuridica, la percentuale di rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es. Consiglio di Amministrazione in una Società a responsabilità limitata);
2. nel caso di assenza di forma giuridica precisa (il soggetto proponente è frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica), la percentuale di rappresentanza della parte privata va verificata nella struttura decisionale delegata a tal fine dal soggetto proponente.

Sezione 2 - Cooperazione

Le candidature per i progetti di cooperazione inter-territoriale dovranno essere presentate dal soggetto proponente capofila alle singole Regioni competenti. Queste ultime dovranno pronunciarsi sia sulla validità del progetto nel suo complesso sia sulla parte che compete al soggetto proponente selezionato nel proprio territorio regionale.

Affinché il progetto possa ritenersi approvato è necessario che tutte le Regioni interessate esprimano un parere conforme, anche per i partner non selezionati nell'ambito del leader +, entro tre mesi dalla prima data di approvazione del progetto da parte di una delle Regioni coinvolte.

Una volta espressi i pareri di conformità, saranno assegnate le risorse finanziarie di competenza ai propri soggetti proponenti regionali sulla base dei compiti assunti da ciascuno di loro all'interno del progetto.

La Regione è tenuta ad inviare, entro e non oltre un mese dalla data di approvazione, l'elenco dei progetti di cooperazione selezionati al Comitato Tecnico di Coordinamento, indicando per ciascuno di essi il nominativo del soggetto proponente capofila, quello dei partner e l'importo complessivo del progetto.

Per i progetti non selezionati, si dovrà darne comunicazione – debitamente motivata – ai soggetti proponenti capofila, i quali dovranno, a loro volta, informare i propri partner della non avvenuta approvazione. Per i progetti approvati, copia degli stessi dovrà essere inviata dal soggetto proponente capofila alla Rete Nazionale.

Nel caso di cooperazione transnazionale è possibile approvare un progetto con riserva. Tale riserva dovrà essere sciolta entro sei mesi dall'approvazione del progetto, dietro presentazione da parte del soggetto proponente capofila di una dichiarazione in cui si attesta che tutte le autorità competenti – nazionali e estere - hanno dato la loro approvazione e quindi garantito la copertura dei costi. La mancata presentazione di tale dichiarazione farà decadere il progetto. Perché la mancata approvazione del progetto da parte di una (o più) autorità competenti non pregiudichi l'intero progetto è necessario che siano rispettate due condizioni:

- a) che venga garantita la presenza minima di due partner operanti in almeno due Paesi differenti e beneficiari dell'Iniziativa;
- b) che permangano le condizioni minime e necessarie per il conseguimento degli obiettivi iniziali del progetto.

I beneficiari di Leader+ possono concorrere a tutte e due le forme di cooperazione. Va evidenziato, però, che ciascuna forma di cooperazione costituisce una fase separata. Esse debbono essere richieste in maniera autonoma e distinta.

Si invitano, i soggetti proponenti a presentare comunque una manifestazione di interesse per la Sezione 2 anche nella fase di partecipazione alla selezione della Sezione 1. Tale manifestazione di interesse consentirà alla Regione di verificare gli obiettivi della Sezione con le aspettative del territorio.

Nella manifestazione di interesse andrà specificato il progetto, il finanziamento richiesto, i partner che si vogliono coinvolgere.

4.5 ATTUAZIONE DEI PSL

La scadenza per la presentazione delle domande per la Sezione 1 è fissata entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando di gara per l'attuazione del PLR.

Al termine della fase di selezione l'Autorità di gestione comunica l'esito ai soggetti proponenti.

Successivamente alla selezione dei PSL relativi alla Sezione 1 saranno emanati bandi a sportello e, comunque, entro due anni, per la presentazione dei progetti di cooperazione (Sezione 2).

I piani vanno presentati seguendo lo schema comune riportato nell'allegato 3 al presente programma.

La Regione garantirà la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i gruppi attivando azioni per la diffusione delle informazioni così come specificato nel paragrafo relativo alle modalità di informazione dei beneficiari.

L'autorità di gestione provvederà entro 45 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande a selezionare i PSL pervenuti.

Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul BURC.

La convenzione con ciascun soggetto proponente selezionato e finanziato dovrà essere stipulata entro i successivi 30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria sul BURC.

I PSL selezionati saranno comunicati ai soggetti proponenti. Questi ultimi entro 3 mesi dalla comunicazione devono iniziare l'attuazione del PSL pena decadenza e il subentro del PSL immediatamente successivo in graduatoria.

Qualora nessun PSL fosse in graduatoria si provvederà a rifare un bando di gara solo per le aree tematiche e territoriali che presentano carenze in tal senso.

Il periodo di eleggibilità delle spese è compreso tra la data di ricevibilità del programma e il 31/12/2008.

4.6 FLUSSI FINANZIARI TRA AUTORITÀ' DI PAGAMENTO E soggetto proponente

Completata la fase istruttoria l'Autorità di gestione autorizza l'Autorità di pagamento all'impegno delle annualità del piano finanziario approvato, previo accantonamento delle rispettive quote su apposito capitolo del Bilancio regionale, nel rispetto della legge di contabilità regionale.

Successivamente il soggetto proponente inoltra la richiesta dell'anticipo, non superiore al 50% della prima annualità operativa, del piano finanziario su presentazione di:

- formale richiesta da parte del legale rappresentante;
- garanzia fidejussoria per un importo pari al contributo richiesto;
- n. di c/c bancario;
- e altra eventuale documentazione prevista dalle norme vigenti.

Gli importi successivi al primo anticipo verranno erogati ai soggetti proponenti in base alla certificazione di spese effettuate per un importo pari al 30% dell'anticipo precedente. Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi della norma 1 del Reg. CE 1685/2000.

Il saldo verrà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del Piano, detratte le quote di anticipo già concesse.

I contributi versati ai soggetti proponenti dovranno essere depositati su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con LEADER +.

Eventuali interessi attivi maturati, dovranno essere utilizzati sempre all'interno del Programma Leader.

Poichè si prevede il disimpegno automatico e quindi la perdita dei finanziamenti non erogati entro due anni dalla data di impegno sul bilancio comunitario, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei PSL, l'Autorità di pagamento metterà in atto un sistema flessibile che consenta di riallocare le risorse tra i piani finanziari dei soggetti proponenti con lo scopo di raggiungere le performance richieste dalla Commissione.

Per quanto riguarda le annualità del piano finanziario, il soggetto proponente dovrà presentare all'Autorità di pagamento la certificazione di spesa alla scadenza dei 15 mesi successivi a quello dell'annualità di riferimento dichiarando altresì la corrispondenza tra i dati certificati e i dati inseriti sul sistema informatizzato.

La tempistica per la trasmissione della certificazione di spesa e la domanda di pagamento degli anticipi potrà eventualmente subire variazioni in funzione delle scadenze imposte dalle disposizioni comunitarie.

4.7 MODALITÀ' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Di seguito vengono riportate le modalità previste per l'attuazione degli interventi da parte dei beneficiari (soggetto proponente) dell'Iniziativa. I soggetti proponenti potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse a beneficiari ultimi, i quali saranno diretti responsabili degli interventi, tramite procedure a bando o a invito aperte e rigorose. In relazione alla natura e alla finalità è possibile raggruppare gli interventi a seconda delle modalità di realizzazione come di seguito specificato.

Interventi a regia diretta da parte del soggetto proponente

Gli interventi a regia corrispondono ad esigenze del soggetto proponente, in quanto società di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di studio, informazione e comunicazione; il soggetto proponente può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Si ricorda che i soggetti proponenti sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia.

Interventi a regia soggetto proponente in convenzione

Qualora gli interventi a regia soggetto proponente presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il soggetto proponente può realizzare detti interventi attraverso la regia in convenzione.

In tal caso il soggetto proponente definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra soggetto proponente e beneficiario; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

Interventi a bando

Sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere beneficiari.

Il bando, da redarre sulla base delle specificità dell'area di riferimento, dovrà indicare:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte (FEOGA, Stato e Regione);
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;

- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- I criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio,
- descrizione di eventuali allegati.

Il soggetto proponente dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Reg. 1159/00.

Resta del soggetto proponente la responsabilità derivante dall'emissione del bando quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi pubblicati nel bando.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria.

Il soggetto proponente deve comunicare ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Il beneficiario dovrà comunicare con sollecitudine al soggetto proponente l'accettazione del contributo.

Il soggetto proponente deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

Interventi a regia soggetto proponente con procedura a invito

Per questa tipologia di interventi il soggetto proponente individua i possibili partner dell'operazione definendo congiuntamente le caratteristiche dell'intervento; a tal fine il soggetto proponente contatterà i soggetti potenzialmente interessati, di norma Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, invitandoli a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione a supporto con caratteristiche analoghe a quelle richieste al soggetto proponente per i progetti a regia.

I criteri di valutazione e selezione dovranno consentire di selezionare gli studi o i progetti più aderenti agli obiettivi del PSL e alle esigenze di attuazione; sulla base delle valutazioni il C. d. A. stilerà ed approverà una graduatoria aperta dalla quale saranno identificati in ordine decrescente i progetti ammissibili fino alla concorrenza delle risorse ammissibili.

L'invito avrà un contenuto analogo a quello di un bando pubblico e verrà istruito secondo le modalità utilizzate per gli interventi a bando.

A prescindere dalle modalità prima descritte, il soggetto proponente è tenuto ad inviare i progetti, numerati in ordine cronologico di presentazione, all'autorità di gestione. Tali progetti non saranno oggetto di valutazione se conformi a quanto previsto nei PSL. Altrimenti, se difforni ai PSL, saranno oggetto di valutazione che dovrà avvenire entro 15 giorni dalla presentazione. Ogni progetto, altresì, dovrà contenere una breve illustrazione

esplicativa circa l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici.

All'interno del PSL il dettaglio dell'indicazione dell'intervento proposto dovrà contenere gli elementi che seguono.

- *Finalità e obiettivi*
- *Fasi di articolazione del progetto*
- *Descrizione degli interventi*
- *Cronogramma di attuazione:*
- *Analisi dei costi*
- *Quadro finanziario complessivo*
- *Risultati concreti attesi*
- *Quantificazione degli obiettivi fisici*
- *Procedure di monitoraggio e di controllo*
- *Modalità di gestione*

4.8. CONGRUITÀ' DEI COSTI

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000 sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezzi regionali vigenti in materia. Per voci di spesa in essi non comprese occorre far riferimento prioritariamente a prezzi nazionali del genio civile, mercuriali delle C.C.I.A.A. o in ultima analisi, in via del tutto eccezionale e opportunamente motivata, ad analisi prezzi facendo riferimento ad almeno 3 preventivi da porre a confronto per individuare la migliore offerta.

Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di più preventivi (almeno 3) da porre a confronto; gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane occorre prendere in considerazione le quotazioni di mercato, in particolare quelle adottate dall'Amministrazione Regionale, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).

Le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino ad un massimo del 10% da calcolarsi sull'importo del progetto, oneri fiscali esclusi.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se il beneficiario ne attesta la totale irreperibilità ai sensi della norma n. 7 del Reg. CE 1685/2000.

4.9 VARIAZIONI AL PSL APPROVATO

Nell'ambito del PSL e dei relativi interventi le variazioni in corso d'opera sono ammissibili rispettando i seguenti vincoli.

Piano finanziario per anno

Non sono ammissibili riprogrammazioni al piano finanziario per anno. Così come indicato al paragrafo 4.5, gli importi non certificati entro le date stabilite non potranno più essere rendicontati poiché è previsto il disimpegno automatico.

Piano finanziario riassuntivo per Misura

Il piano finanziario per misura può essere riprogrammato di norma non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato.

Tale modifiche non possono comunque superare il 20% del costo complessivo per misura.

Il piano finanziario riformulato, sulla base di adeguata motivazione, dovrà essere presentato all'Autorità di gestione che provvederà all'approvazione.

Piano finanziario della Misura

All'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile riprogrammare le risorse finanziarie, anche in relazione alle percentuali di cofinanziamento applicate, in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quali ad esempio il riutilizzo di economie di spesa.

Il Piano finanziario riprogrammato, mantenendo invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato, dovrà essere inoltrato all'Autorità di gestione per l'approvazione.

Variazioni ai progetti

Qualora il soggetto proponente intenda apportare variazioni agli interventi approvati, tali comunque da non snaturare gli obiettivi del PSL, dovrà presentare richiesta all'Autorità di gestione. Le variazioni che non siano state precedentemente approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

Le richieste di variazione che contengano modifiche al piano finanziario, dovranno contenere in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato.

Sono comunque ammissibili a rendicontazione, all'interno dei singoli progetti, variazioni finanziarie nella distribuzione tra le voci di spesa di importo non superiore al 10% del budget totale, previa autorizzazione da parte del C.d.A. del soggetto proponente e comunicazione all'Autorità di gestione.

4.10 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

L'Autorità di gestione, conformemente all'articolo 38 del Reg. CE n. 1260/99, ha la responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i sani principi di gestione finanziaria.

La regolare esecuzione delle operazioni - espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi - presuppongono una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

Data la complessità gestionale del Programma, l'Autorità di gestione garantisce il coordinamento delle attività di gestione e di controllo effettuate ai vari livelli e assicura modalità operative basate su una "pista di controllo" conforme alle indicazioni fornite dalle "Linee - guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sono individuate (Reg. CE 438/01) tre principali funzioni:

1. l'attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione;
2. l'attività di controllo ordinario da parte dei soggetti proponenti;
3. la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
4. il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione

L'Autorità di gestione garantisce l'effettuazione delle attività di controllo ordinario predisponendo adeguate piste di controllo in grado di:

- agevolare l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni, interventi e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti, data e metodo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli della gestione);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di una analisi dei rischi, le richieste di pagamento dei soggetti proponenti e le relative dichiarazioni di spesa;
- rendere disponibile, ai vari livelli della gestione, tutta la documentazione finanziaria (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo);
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con una accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) da parte del livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore;
- garantire un sistema di monitoraggio informatizzato che consenta di ottenere dal livello inferiore informazioni sufficienti per giustificare le operazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, a partire dai dati totali certificati alla Commissione, fino alle singole voci di spesa e relativi documenti giustificativi dei singoli beneficiari (soggetti proponenti, altri Enti o imprese).

L'Autorità di gestione effettua l'attività di controllo ordinario tramite almeno due Commissioni, appositamente costituite, al fine di effettuare i controlli in itinere ed ex-post. I componenti della Commissione sono individuati tra i funzionari regionali della sede Centrale del Dipartimento Agricoltura e nominati mediante Decreto del Dirigente Generale su proposta dell'autorità di gestione. Il coordinamento delle Commissioni sarà assicurato dall'autorità di gestione.

Il compito della commissione è quello di verificare:

- l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai soggetti proponenti;
- la partecipazione dei fondi Strutturali nei limiti prefissati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella indicata dal Programma;

Le verifiche verranno effettuate dalla Commissione di Controllo prendendo in considerazione:

- i dati inseriti sul sistema informatizzato a livello di singola operazione;
- la documentazione amministrativa e contabile agli atti presso la sede dei soggetti proponenti (atti di istruttoria delle pratiche e concessione dei contributi, atti di impegno, giustificativi di spesa);
- gli interventi a regia realizzati dal soggetto proponente;

- tutti gli interventi realizzati dai beneficiari che hanno ricevuto contributi da parte dei soggetti proponenti.

Sarà cura dell'Autorità di gestione trasmettere i verbali della Commissione di controllo all'Autorità di pagamento la quale adotterà i provvedimenti di competenza.

L'attività di verifica si conclude con una certificazione delle spese ammissibili a contributo, sulla cui base sono predisposte le dichiarazioni di spesa del Programma presentate alla Commissione.

Nell'allegato 3 del presente complemento sono predisposte le schede per il controllo da parte della Commissione.

Attività di controllo ordinario effettuate dai soggetti proponenti

Il soggetto proponente è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate in quanto responsabile dell'attuazione del PSL. Il soggetto proponente è pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001.

All'interno del PSL il soggetto proponente codifica l'iter dei progetti e definisce una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il soggetto proponente deve:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze ;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello

Ad una struttura regionale funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento (conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg. 438/2001) sono affidate la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello.

La struttura sarà quella individuata dalla selezione del bando pubblicato dalla Regione Calabria - Settore Affari UE – per tutti i fondi strutturali.

Sarà cura dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di Pagamento fornire tutte le informazioni necessarie affinché la struttura suddetta possa adempiere correttamente ai propri compiti.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione, ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, su almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà controlli:

- su progetti di vario tipo e dimensione;
- sulla base del rischio individuato;
- sulla base delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;

- sulla base dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- sulla base della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- sulla base della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo sono tenuti ad inviare le dovute segnalazioni all'Autorità di gestione e di Pagamento. L'Autorità di gestione informa le amministrazioni dello Stato interessate conformemente alla normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.

L'Autorità di gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Ulteriori controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati (autonomamente o insieme) dalle seguenti istituzioni:

- Autorità di gestione del Programma;
- Commissione Europea e Corte dei Conti Europea;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dichiarazione a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art. 38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è la medesima struttura, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, responsabile dell'esame del sistema di gestione e di controllo del Programma e delle risultanze dei controlli eseguiti.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale Struttura procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

4.11 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO INFORMATIZZATO DEI DATI

Il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma sarà attuato dall'Autorità di gestione del Leader + in base a quanto stabilito dal Reg. CE n. 438/2001, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

In particolare l'Autorità di gestione si adeguerà alle prescrizioni previste dall'accordo che verrà stipulato tra la Commissione e l'Italia, relativamente al contenuto dei dati da

trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento CE n. 1260/1999 e sono resi disponibili per alimentare il sistema di monitoraggio nazionale Monit 2000.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei dati finanziari, fisici e procedurali che permettano di rilevare gli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento sopra citato, la Regione intende implementare e adeguare il sistema informativo (già realizzato nel Leader II), permettendo lo scambio armonizzato e informatizzato dei dati (Allegato 2).

Le spese necessarie per l'implementazione e adeguamento del sistema informatizzato saranno a carico degli importi previsti per l'assistenza tecnica (Sezione 4 – Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione).

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai soggetti proponenti e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione. I dati saranno resi disponibili per effettuare la valutazione intermedia ed ex - post.

4.12 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' AMBIENTALE

Per garantire il concreto e costante coinvolgimento dell'autorità ambientale durante tutte le fasi di attuazione del Programma, così come indicato al Capitolo 8, paragrafo 8.3 del PLR, il Dipartimento Ambiente e Urbanistica indicherà il servizio demandato al ruolo di Autorità Ambientale regionale nell'ambito del Programma Leader + 2000-2006.

Il Direttore regionale, con proprio atto, potrà individuare il referente cui attribuire l'assunzione della responsabilità di Autorità ambientale del Programma.

L'affiancamento dell'Autorità Ambientale in tutte le fasi di attuazione sarà garantita da un Programma Operativo che verrà redatto ai sensi della Delibera CIPE n. 83 del 4.08.2000.

5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

5.1. SPECIFICITA' DEL PROGRAMMA LEADER E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Il Programma Leader + della Calabria affinché possa raggiungere gli obiettivi previsti non può prescindere da una corretta e ampia attività di informazione e pubblicità che verrà garantita per i compiti di propria competenza dall'Autorità di Gestione Settore 33 Servizio 113 – Ufficio Leader.

Essa si avvarrà dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria con il quale ha stipulato apposita convenzione.

Il Programma vede il coinvolgimento a vari livelli di diversi soggetti centrali (Autorità di gestione) e periferici (i soggetti proponenti). Questi ultimi fungono da collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti.

Data la specificità del Leader + le attività di informazione e pubblicità verranno programmate a diversi livelli.

Un primo livello di attività di comunicazione sarà realizzata direttamente dall'Autorità di gestione e riguarderà il Programma in generale. Essa sarà rivolta ai soggetti proponenti e agli operatori pubblici e privati delle aree regionali che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione.

Un secondo livello di comunicazione sarà prodotta e gestita dai singoli Gal e avrà come obiettivo quello di individuare i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL, da un lato e quello di informare e pubblicizzare il PSL, dall'altro. Nel Piano di Sviluppo Locale i soggetti proponenti progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere.

Un terzo livello di comunicazione riguarderà le strutture nazionali e dell'Unione Europea che garantiranno la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei soggetti proponenti.

Tutte le suddette azioni in materia di informazione e pubblicità saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/1999 in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal Reg. CE n. 1159/2000 che indica alle autorità di gestione i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei fondi strutturali.

5.2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Le azioni informative e pubblicitarie mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.

Tali azioni riguardano nello specifico gli interventi strutturali del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) e si riferiscono al PLR, al Complemento di Programmazione, ai PSL e ai bandi e inviti per la presentazione di progetti.

Il secondo obiettivo delle azioni informative e pubblicitarie è la sensibilizzazione del pubblico a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in

collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

5.3. I DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE

L'attività di comunicazione segue tutta l'attuazione del Programma: dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai soggetti proponenti fino ai beneficiari finali.

Dato l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici delle aree rurali del Programma Leader+, le attività di comunicazione devono rivolgersi a un pubblico ampio e eterogeneo. Tra questi sicuramente i soggetti proponenti e i loro soci, soggetti beneficiari o promotori degli interventi del PSL. Altri soggetti interessati sono i potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi (enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste). A questi vanno aggiunte le amministrazioni locali, gli organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane e di comuni che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Leader. Oggetto degli interventi di comunicazione dovranno essere anche le associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, e come tali soggetti attivi dello sviluppo. Ancora accanto alle associazioni economiche non possono mancare le associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali. Infine un aiuto importante potrà venire dai principali mezzi di informazione che operano sui territori interessati dal Programma sia come oggetti della comunicazione che come soggetti in grado di diffonderla.

5.4 CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE

Le azioni informative e pubblicitarie saranno di diverso tipo a seconda dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari delle stesse.

Le azioni per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali verranno attuate dall'Autorità di gestione e dai soggetti proponenti.

La pubblicazione del PLR a livello regionale e dei PSL a livello dei singoli soggetti proponenti avrà evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.

Sarà garantita una diffusione capillare, una facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali attraverso incontri pubblici sia a livello regionale, provinciale che di singolo soggetto proponente con la distribuzione di copie dei programmi, illustrazione dei contenuti e la presentazione delle modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari.

Inoltre, il PLR, il Complemento di Programmazione e i bandi per la presentazione dei PSL saranno inseriti nel sito WEB del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria (assagricicalabria.it); mentre i PSL con le schede per la presentazione dei progetti devono essere inseriti nei siti WEB dei soggetti proponenti o di altre istituzioni localmente rilevanti.

Inoltre sono previste campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi a diffusione regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

I soggetti proponenti avranno cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL attraverso i propri sportelli informativi e gli animatori e/o attraverso i soci del soggetto proponente stesso che di norma sono gli enti, associazioni sociali e economiche più rappresentative nel territorio considerato. Anche le amministrazioni locali, i funzionari e i tecnici degli enti locali possono essere i punti di riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

Le schede per la presentazione dei progetti dovranno essere predisposte in maniera che contengano chiaramente le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

Una informazione permanente e un aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione saranno garantite dall'Autorità di gestione attraverso l'organizzazione di workshop tematici e incontri con i soggetti proponenti per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo.

A loro volta i soggetti proponenti avranno cura di aggiornare le popolazioni delle aree interessate sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma. Le modalità di comunicazione potranno avvenire attraverso le proprie strutture o nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari.

I siti WEB delle reti Leader europee e nazionali, del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, dei soggetti proponenti e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti. I fruitori di questa informazione sono oltre all'opinione pubblica locale, anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.

L'Autorità di gestione avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma Leader +, attraverso il sistema informativo regionale, la rete Internet, la predisposizione di rapporti di esecuzione periodici e la partecipazione a workshop e incontri pubblici organizzati dalle autorità nazionali ed europee.

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopracitate che, pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionati, possono essere fruite anche dal grande pubblico verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

- a) per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sul territorio dei soggetti proponenti, per sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.;

- b) per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiodisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione europea e del programma Leader +;
- c) per quanto concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i beneficiari saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione europea.

5.5. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate dall'Autorità di gestione - d'intesa con i Dipartimenti interessati alle azioni del Leader + e con i soggetti proponenti - e trovano le risorse finanziarie nell'ambito della Sezione 4 – Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai soggetti proponenti sono finanziabili con i contributi di cui i soggetti proponenti possono usufruire per la loro organizzazione interna (Sezione 1 – misura 1.1).

Sarà in ogni caso possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca.

5.6. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE

Una specifica ed attenta analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste, verrà effettuata nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Leader + Calabria. Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al Reg. CE 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'autorità di gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'autorità di gestione sottoporrà ai comitati di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie.

LE SCHEDE DI MISURA

Sezione 1

Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.1

Assistenza tecnica allo sviluppo rurale

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Assistenza tecnica (classificazione UE = 41)
Tipologia di contributo:	Assistenza tecnica

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 411 Funzionamento e gestione del soggetto proponente
- 411 Informazione e comunicazione

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 39]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Obiettivi della misura

Favorire la progettazione, partecipazione, implementazione e gestione del PSL.

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti a sostenere le attività del soggetto proponente per l'attuazione del PSL, il suo funzionamento, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione.

Questa misura, che fornisce gli strumenti operativi per il funzionamento e la gestione del soggetto proponente anche attraverso il potenziamento delle strutture, sostiene le iniziative strettamente connesse all'attuazione del PSL. Le azioni che riguardano il territorio, le imprese e i prodotti potranno essere realizzate nell'ambito della misura 1.6.

Un ulteriore elemento di innovazione nella gestione del programma è costituito dalla scelta di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione di un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di cooperazione tra tutti i Soggetti coinvolti.

La misura sostiene inoltre le attività finalizzate a:

monitorare con continuità la realizzazione fisica e finanziaria degli interventi del programma;

procedere ad eventuali azioni di riprogrammazione.

Le risorse finanziarie previste per questa misura non possono superare il 15% delle risorse previste dal piano finanziario per la Sezione 1.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare la partecipazione al PSL

Aumentare la capacità organizzativa e tecnica del soggetto beneficiario del Leader +.

Sostenere una corretta ed efficace gestione degli interventi del PSL

Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del PSL

a) Obiettivi operativi

Funzionamento e gestione del soggetto proponente

Attività di informazione e comunicazione del PSL

Animazione territoriale

3. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologia degli interventi

La misura, volta a sostenere e supportare l'attuazione del PSL, prevede le seguenti tipologie di intervento:

Funzionamento e gestione del soggetto proponente

Attività di informazione e comunicazione del PSL

Animazione territoriale

b) Specificità e complementarietà della misura rispetto alle altre misure del PLR e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR in quanto è quella che finanzia l'attività di assistenza tecnica al Piano di sviluppo locale.

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altri programmi

Questa misura si relaziona agli altri programmi cofinanziati in quanto è quella che progetta e implementa il PSL evidenziandone le peculiarità e le integrazioni rispetto agli altri programmi.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

Realizzazione convegni, incontri, seminari, workshop

Produzione materiale multimediale

Acquisto attrezzature ed arredi (solo per nuovi soggetti proponenti, mentre per i soggetti proponenti selezionati che hanno partecipato al Programma Leader II, queste spese vanno debitamente giustificate)

Spese per fidejussioni

Acquisizione di beni e servizi per la gestione amministrativa e operativa del PSL

Spese per personale e consulenze tecnico-specialistiche

IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea.

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Ogni progetto presentato all'interno di questa

misura sarà valutato dall'Autorità di Gestione solo se non conforme a quanto previsto nel PSL.

e) Beneficiari finali

Gruppo di Azione Locale o altro soggetto proponente il PSL

f) Condizioni generali di ammissibilità

Le spese preliminari alla redazione del PSL sono ammissibili solo per i territori non coperti da precedenti Programmi di Azione Locale LEADER II e solo in quanto spese connesse all'acquisizione di competenze secondo la definizione di LEADER II.

Non sono ammissibili:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza;
- emolumenti ai componenti degli organi societari;
- spese per attività di valutazione;
- spese non direttamente riferibili all'area coperta dal PSL.

Le spese massime di questa misura non possono superare il 15% del costo riferibile alla sezione 1.

Il progetto relativo al funzionamento del soggetto proponente dovrà contenere per anno le seguenti voci di spesa:

a. Spese per il personale

Di norma le figure professionali indispensabili sono: un Direttore tecnico, un Responsabile Amministrativo Finanziario e un Segretario/animatore.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti.

b. Rimborsi spese

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del soggetto proponente e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili rimborsi spese di viaggio sulla base di fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione, i chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute, i giustificativi di spesa.

c. Acquisto o noleggio di arredi, materiale informatico e telematico

Nel progetto occorre elencare gli arredi e le forniture, le specifiche tecniche degli stessi ad integrazione di quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare nonché il costo unitario redatto sulla base di almeno tre preventivi di riferimento.

d. Spese di gestione

Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili, consulenze fiscali/amministrative e consulenze del lavoro. La/e sede/i operativa/e del soggetto proponente devono essere ubicate nell'area coperta dal PSL. Qualora la sede sia dislocata presso strutture di enti locali le spese di affitto, pulizia, consumi potranno essere sostenute in quota parte.

e. Spese amministrative e finanziarie

Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie.

h. Spese per la partecipazione obbligatoria alla rete Leader Nazionale Leader

g) localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste**a) Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità di aiuto previsto è pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti e certificati.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
Assistenza tecnica	100	75

c) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessuno aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE è accordato in questa misura.

4. Modalità di attuazione

La modalità di attuazione della misura è a regia diretta del soggetto proponente.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
75	18	7

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
4.000.000	4.000.000	3.020.000	980.000	686.000	294.000	0

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori fisici	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-------------------	-----------------	--------

Funzionamento proponente	soggetto	Personale occupato	Numero	
			Mesi/uomo	
Animazione, informazione comunicazione	e	Acquisto PC ed attrezzature	Numero	
		Animatori	Numero	
		Convegni/seminari/incontri	Numero	
		Materiale divulgativo	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero medio di partecipanti agli incontri	Numero	
--	--------	--

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero domande presentate per selezione personale	Numero	
Numero domande selezionate	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

Sezione 1

Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.2

Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo	regimi di aiuto

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 111 Investimenti nelle aziende agricole
- 114 Investimenti nelle imprese di trasformazione e Commercializzazione
- 161 Investimenti nelle PMI e aziende artigiane
- 171 Investimenti nelle imprese turistiche

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1257/99

Regolamento (CE) n° 1783/99

Regolamento (CE) n 1685/2000

Obiettivi della misura

Innovare, integrare e riqualificare il sistema produttivo locale

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La misura è volta a sostenere, attraverso aiuti alle imprese (agricole e non agricole), singole ed associate, interventi diretti, ma in una logica di aggregazione tra imprese, all'innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale. Gli interventi, anche se individuali, dovranno favorire e promuovere uno sviluppo integrato del territorio con l'obiettivo di costruire "distretti economici territoriali".

La misura è finalizzata a potenziare e migliorare la dotazione e la funzionalità delle strutture, a promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese attraverso il potenziamento delle filiere produttive locali nei diversi settori economici, con particolare riferimento ai temi catalizzatori previsti.

La misura supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese locali sostenendo, con specifici regimi di aiuto, investimenti finalizzati all'aumento della competitività, all'introduzione di innovazioni tecnologiche ed organizzative, alla riqualificazione dei processi produttivi, al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive.

Per quanto attiene alle strutture deve essere privilegiato il recupero e la ristrutturazione di strutture esistenti.

La realizzazione di nuove strutture non è ammessa a finanziamento.

Per gli interventi nelle aree protette, le azioni si indirizzeranno prevalentemente alle aree SIC e ZPS (individuate in ottemperanza delle direttive 92/43/CEE “habitat” e 79/409/CEE “uccelli” nell’ambito della costituenda Rete NATURA 2000) e alla loro valorizzazione e alla salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente contiguo ai siti.

Ogni iniziativa finanziata dovrà perseguire gli obiettivi generali della Sezione e quelli specifici della misura e l’impatto dell’iniziativa stessa dovrà essere misurabile mediante gli indicatori di realizzazione e di risultato della misura.

Gli interventi a sostegno dello sviluppo delle attività economiche non agricole saranno finanziati nei limiti della regola del *de minimis*. Il sostegno agli investimenti in aziende agricole (compresi gli interventi di diversificazione delle attività, quali l’agriturismo) verranno finanziati nei limiti fissati dal POR Calabria – Asse IV – settore Agricoltura (Misure 4.5 e 4.10).

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Stimolare nuove attività economiche

Migliorare l’impatto ambientale del sistema produttivo

Diversificare l’economia del territorio

Incentivare nuove forme di occupazione

Riqualificare il sistema produttivo territoriale

b) Obiettivi operativi

Potenziamento e sviluppo della competitività delle imprese

Miglioramento ambientale delle condizioni produttive

Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologia degli interventi

La misura prevede al suo interno le seguenti tipologie di intervento:

1.2.1 Azione - Potenziamento e sviluppo della competitività delle imprese

Gli interventi hanno come obiettivo primario il sostegno agli investimenti aziendali finalizzati all’introduzione di innovazione tecnologica nei processi produttivi (ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione degli impianti), nonché nel sistema gestionale ed organizzativo (diffusione del telelavoro) e nei sistemi di qualità aziendali, favorendo nello specifico il miglioramento della competitività delle imprese.

1.2.2 Azione - Miglioramento ambientale delle condizioni produttive

Gli interventi hanno come obiettivo il sostegno ad investimenti aziendali finalizzati al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive sia sotto il profilo dell’efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dei rifiuti e della loro pericolosità, riduzione delle emissioni inquinanti, trattamento e recupero dei rifiuti), che sotto il profilo dell’implementazione di sistemi di gestione ambientale, promuovendo l’adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale attraverso sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel), ecc.

1.2.3 Azione - Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione

L'obiettivo dell'azione è sostenere forme imprenditoriali che riqualifichino il sistema distributivo attraverso interventi integrati e incentivino la nascita di attività innovative nelle reti di vendita e distribuzione (e-commerce e e-business), con particolare attenzione alle aree rurali, dove risulta più difficile il reperimento di alcune tipologie di beni, da un lato, e il sistema logistico, dall'altro.

Gli interventi attivabili all'interno dell'azione possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

Logistica e servizi comuni (riqualificazione e rivitalizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi, con particolare riferimento nei contesti rurali e montani, ivi compresi interventi per i mercati e centri commerciali naturali; realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso a servizi innovativi, a servizi di assistenza e ad altre informazioni offerte da imprese appartenenti alla stessa filiera produzione-distribuzione o a settori economici collegati);

Valorizzazione dell'offerta commerciale (realizzazione e sviluppo di reti integrate per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione tra imprese, con particolare riguardo alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali e alla realizzazione di logo e marchi commerciali; realizzazione e promozione di sistemi associativi fra imprese che impegnino gli associati a garantire standards omogenei di qualità del prodotto, l'eventuale creazione di organismi di controllo e la certificazione della qualità con un apposito marchio o logo);

b) Specificità e complementarietà della misura rispetto alle altre misure del PLR e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR, in particolare con la misura 1.1 (assistenza tecnica), misura 1.5 (formazione), misura 1.6 (servizi reali) e con la Sezione 2 (cooperazione).

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altri programmi

Gli interventi previsti nella presente misura sono riferiti al concetto di filiera e di sistema produttivo locale e in quanto tali sono integrativi e complementari a quelli previsti nel POR Calabria 2000-2006. A tal proposito si raccomanda una concreta integrazione con gli interventi previsti nelle aree PIT e PIAR.

c) Principali categorie di spese

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Gli aiuti per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali previste nella misura sono concessi nei limiti della regola del *de minimis*.

Le spese ammissibili sono:

miglioramento e recupero strutture aziendali;

miglioramento produttività dell'azienda;

acquisto nuove tecnologie;

acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;

arredi e attrezzature informatiche e telematiche;

IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;

spese per programmi per elaborare servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni; servizi finalizzati all'adesione al sistema di qualità EMAS e ISO 14001 e all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto;
opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti;
la creazione di una rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti dei consorziati;
l'acquisizione, costruzione e gestione in comune di magazzini o di centri per il commercio all'ingrosso;
attività di vendita;

la creazione di marchi di qualità e il coordinamento della produzione degli associati.

Per la gestione degli interventi dell'azione si farà specifico riferimento al Regolamento (CE) N° 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Non sono ammissibili investimenti di importo superiore a 200.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Ogni progetto presentato all'interno di questa misura sarà valutato dall'Autorità di Gestione solo se non conforme a quanto previsto nel PSL.

e) Beneficiari finali

GAL o altro soggetto proponente il PSL

destinatari

Operatori economici e sociali, con priorità ai giovani (< 40 anni) e alle donne.

Cooperative di giovani

f) Condizioni generali di ammissibilità

Sono ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere (un solo settore interessato) o sistemi produttivi locali (più settori interessati).

Per filiera e sistema produttivo locale si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali e turistiche e da imprese della ristorazione, tutte con sede nel territorio del soggetto proponente, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.

All'interno del PSL, il soggetto proponente individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali che saranno oggetto della presente misura. I destinatari della misura presenteranno, quindi, progetti di filiera, o di sistema produttivo locale, contenenti: la filiera ed i sottosettori funzionali (produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione, ecc.) che la compongono; le innovazioni di processo o di prodotto e le forme di coordinamento orizzontale e/o verticale che si intende attuare e i risultati attesi; i soggetti che aderiscono al Progetto.

L'adesione al progetto di filiera od ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente misura.

Relativamente ai progetti di filiera riguardanti aziende agricole si dovrà fare riferimento ai prodotti previsti all'interno della misura 4.5b del POR Calabria 2000-2006 relativi alle

microfiliera. Per i prodotti più importanti dell'agricoltura calabrese è opportuno utilizzare quanto previsto nel POR che consente investimenti maggiori.

Relativamente alle condizioni di ammissibilità delle aziende agricole valgono quelle previste dal POR (Misura 4.5).

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'aiuto accordato per tutte le azioni previste (ad eccezione di quelle in agricoltura) deve essere conforme alla regola del *de minimis*.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
<i>Per investimenti materiali nelle imprese</i>		
Regimi di aiuto in area svantaggiata da parte di giovani (meno 40 anni)	55	25
Regimi di aiuto in area svantaggiata da parte di non giovani	50	25
Regimi di aiuto in area non svantaggiata da parte di giovani	45	25
Regimi di aiuto in area non svantaggiata da parte di non giovani	40	25
<i>Per investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione</i>		
Regimi di aiuto	50	25

L'allegato 8 riporta l'elenco e la cartografia dei comuni e la zona di appartenenza (svantaggiata o meno) secondo la direttiva 268/75. I comuni non svantaggiati sono quelli identificati con il codice 0.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Gli investimenti realizzati nel settore agricolo (attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del Trattato) si attuano rispettando gli orientamenti della Commissione 2000/C 28/02 (artt. 13, 14) e sono campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato CE (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99). Per gli stessi saranno d'applicazione le condizioni già previste nel Programma Operativo Regionale della Calabria 2000-2006 e del relativo Complemento di Programmazione (Misure da 4.5 a 4.19).

Per investimenti realizzati nel Settore PMI e artigianato, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del *de minimis*, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001.

Per gli investimenti nel Settore Turismo si applicherà il regime *de minimis*, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001.

Eventuali regimi, anche a finalità specifica, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente notificati ai competenti servizi della Commissione Europea per il visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

4. Modalità di attuazione

I progetti di filiera e di sistema produttivo locale vanno realizzati a bando pubblico.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
61	27	12

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
13.000.000	5.421.000	3.306.810	2.114.190	1.472.933	641.257	7.579.000

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
-------------------------	------------	-----------------	--------

Investimenti nelle aziende agricole	Aziende agricole beneficiarie	Numero	
Diversificazione attività agricole	Aziende agrituristiche beneficiarie	Numero	
	Posti letto	Numero	
	Coperti	Numero	
Aiuti alle PMI e artigianato	Imprese beneficiarie	Numero	
Aiuti alle imprese turistiche	Imprese beneficiarie	Numero	
Investimenti alle imprese suddette finalizzati alla tutela dell'ambiente	Imprese beneficiarie	Numero	
Creazione di reti tra imprese per il commercio e transazioni elettroniche	Imprese beneficiarie	Numero	
	Reti create		

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% di imprese agricole beneficiarie sul totale	Numero	
% PMI e artigiane beneficiarie sul totale	Numero	
% imprese turistiche beneficiarie sul totale	Numero	
% di imprese con interventi sull'ambiente sul totale	Numero	

% giovani e donne titolari di progetti nel settore privato	Numero	
% di imprese con siti per il commercio elettronico	Numero	

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati	Numero	
Numero progetti selezionati	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

Sezione 1

Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.3

Valorizzazione delle risorse locali

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17) Infrastrutture (Classificazione UE = 3)
Tipologia di contributo	regimi di aiuto, servizi e infrastrutture

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 1306 Tutela e conservazione del patrimonio locale
- 1312 Conservazione del territorio e del paesaggio
- 171 Investimenti materiali nel turismo
- 172 Investimenti immateriali nel turismo
- 173 Servizi comuni alle imprese turistiche

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1257/99

Regolamento (CE) n° 1783/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Obiettivi della misura

Valorizzare e rendere attrattivo e fruibile il patrimonio locale

II. Contenuto tecnico della misura**1. Descrizione della misura**

La misura sostiene la valorizzazione degli ambiti territoriali, attraverso la promozione di processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali, economiche, sociali e culturali delle aree interessate. In questa prospettiva, la misura prevede sia interventi volti alla tutela delle risorse naturali e ambientali, sia interventi volti a sostenere e promuovere iniziative di sviluppo locale, finalizzate a valorizzare in termini economici le risorse locali. I programmi integrati attivati con le risorse della presente misura devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengano conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Si tratta di incentivi alla creazione di sistemi locali di sviluppo legati alla valorizzazione e conservazione delle risorse naturali e storico-culturali, alla riqualificazione delle attività già esistenti, orientati al conseguimento di una migliore qualità ambientale, al

potenziamento e realizzazione di strutture e infrastrutture (sentieristica, ecc.), al fine di valorizzare e riqualificare l'ambiente naturale, economico e sociale.

Gli interventi previsti dalla misura saranno realizzati tenendo conto dei piani regionali (D. Lgs. n. 490 del 29.10.1999).

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali

Tutelare le risorse locali

Valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale

Aumentare la capacità attrattiva dei territori rurali

Riorganizzare e ottimizzare le risorse locali

b) Obiettivi operativi

Recupero e riqualificazione edifici e strutture del territorio

Tutela e riqualificazione del territorio;

Gestione e valorizzazione del patrimonio locale;

Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali;

Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta turistica;

Servizi informativi e interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti nelle località di soggiorno e visita.

3. Descrizione tecnica dell'azione

a) Tipologie di intervento

La misura comprende le seguenti tipologie di intervento:

1.3.1 Azione –recupero e riqualificazione edifici e strutture del territorio

L'azione prevede interventi di recupero e ristrutturazione e arredo di edifici e strutture esistenti al fine di attivare servizi di carattere collettivo. Inoltre, prevede la riqualificazione dei centri storici rurali (verde ed arredo).

1.3.2 Azione – tutela e riqualificazione del territorio

L'azione prevede interventi relativi ai prodotti turistici verdi, quali; sentieristica; aree attrezzate; tutela delle risorse naturali e ambientali (recupero di aree degradate; mantenimento di paesaggi naturali e antropizzati; conservazione della flora e della fauna); recupero aree all'aperto per manifestazioni culturali e sportive.

1.3.3 Azione - gestione e valorizzazione del patrimonio locale

L'azione mira a migliorare la qualità della gestione del patrimonio locale. La qualificazione avverrà stimolando i soggetti interessati a presentare progetti in grado di prestare servizi professionali personalizzati per i visitatori, fornire assistenza e accoglienza, organizzare eventi per promuovere attività collaterali presenti sul territorio, produrre materiali informativi e didattici, anche di natura pubblicitaria per valorizzare l'immagine del territorio. I servizi riguardano in particolare:

- il servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali;
- centri visita;

- i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i centri di incontro;
- parchi tematici (itinerario dei castelli e delle fortezze, itinerario dell'archeologia industriale, itinerari religiosi, itinerari delle locande nelle case cantoniere, itinerari paesaggistici attraverso le linee ferroviarie interne, itinerari letterari, itinerari della cultura contadina, etc. Devono caratterizzarsi per la presenza di importanti evidenze archeologiche e culturali e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, da valorizzare come 'musei all'aperto' attraverso itinerari di visita reali e virtuali che ne permettano la fruizione integrata di tutte le componenti (storico, culturale, ambientale).

1.3.4 Azione - Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali.

L'azione sostiene la realizzazione di iniziative che, valorizzando il patrimonio culturale e le identità locali (eventi di rilevante e riconosciuta valenza antropologica e culturale; minoranze etnico-linguistiche; attività artigianali di antica tradizione; parti rilevanti di patrimonio culturale regionale proveniente dalla tradizione orale), riescano ad attrarre flussi significativi di turismo culturale.

1.3.5 Azione - Realizzazione di nuovi pacchetti / prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta turistica

L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di nuovi pacchetti / prodotti turistici all'interno delle reti e dei sistemi locali da commercializzare, per specifici target di clienti.

Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

analisi di mercato sulla domanda e sull'offerta di pacchetti / prodotti turistici per i target di riferimento;

progettazione dei pacchetti / prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta (durata, itinerari, costi, sistemi di trasporto, servizi aggiuntivi, target di clienti, strategie di promozione e distribuzione, operatori coinvolti, modalità di erogazione e fruizione, etc.);

promozione e distribuzione dei pacchetti / prodotti turistici con azioni specifiche promosse direttamente dagli operatori;

servizi per facilitare l'erogazione dei pacchetti/prodotti turistici (trasporto, servizi d'informazione telematici, ecc.)

1.3.6 Azione - Servizi informativi e interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti nelle località di soggiorno e visita

L'azione prevede interventi finalizzati ad aumentare complessivamente la capacità di attrazione e di accoglienza dei luoghi attraverso:

- il deciso miglioramento della qualità e quantità dell'informazione turistica e dell'assistenza al turista (guide, sportelli informativi);
- il miglioramento e la certificazione della qualità dei servizi;
- creazione marchi territoriali;
- l'ammodernamento, la razionalizzazione e il potenziamento della segnaletica;
- interventi mirati a promuovere la cultura dell'accoglienza.

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto alle altre misure del PLR e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR, in particolare con la misura 1.1 (assistenza tecnica), misura 1.5 (formazione) e con la Sezione 2 (cooperazione).

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altri programmi

La presente azione integra quanto già previsto all'interno del POR Calabria intervenendo soprattutto con azioni immateriali a supporto. A tal proposito si raccomanda una concreta integrazione con gli interventi previsti nelle aree PIT e PIAR.

c) *Principali categorie di spesa*

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

spese per le opere strutturali;

spese per opere murarie ed assimilate;

acquisto macchinari, impianti ed attrezzature;

IIVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n° 1685/2000;

acquisto arredi e attrezzature informatiche e telematiche;

contributi in natura;

acquisizione di servizi reali comuni;

costo personale.

Non sono ammissibili investimenti di importo superiore a 200.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

d) *Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte*

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Ogni progetto presentato all'interno di questa misura sarà valutato dall'Autorità di Gestione solo se non conforme a quanto previsto nel PSL.

e) *Beneficiari finali*

GAL o altro soggetto proponente il PSL per i regimi di aiuti

Enti locali per il recupero degli edifici e strutture pubbliche e sentieristica

Destinatari

Cooperative di giovani

Operatori turistici

f) *Condizioni generali di ammissibilità*

Sono ammissibili interventi rivolti a strutture esistenti di rilevante interesse. Ogni intervento dovrà garantire forme di finanziamento per la gestione a regime e nel periodo successivo a quello del presente programma.

g) *Localizzazione*

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste

a) *Tipologia di aiuto*

Contributo in conto capitale.

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'aiuto accordato per tutte le azioni materiali previste deve essere conforme alla regola del *de minimis*.

c) *Tasso di partecipazione comunitario*

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
Azioni immateriali	100	75
Regimi di aiuto in area svantaggiata da parte di giovani (meno 40 anni)	55	25
Regimi di aiuto in area svantaggiata da parte di non giovani	50	25
Regimi di aiuto in area non svantaggiata da parte di giovani	45	25
Regimi di aiuto in area non svantaggiata da parte di non giovani	40	25

L'allegato 8 riporta l'elenco e la cartografia dei comuni e la zona di appartenenza (svantaggiata o meno) secondo la direttiva 268/75. I comuni non svantaggiati sono quelli identificati con il codice 0.

d) *Informazioni sui regimi di aiuto*

Per gli investimenti nel Settore Turismo si applicherà il regime *de minimis*, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001.

Eventuali regimi, anche a finalità specifica, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente notificati ai competenti servizi della Commissione Europea per il visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

4. Modalità di attuazione

Regia diretta o in convenzione per gli interventi dei soggetti proponenti; a bando pubblico per gli altri.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
53	1	1

(Importi in Euro)

Quota Pubblica							Privati
Costo totale	Totale	Comunitaria	Nazionale				
		Feoga	Totale	Stato	Regione		
8.960.000	4.929.000	4.776.190	152.810	106.967	45.843	4.031.000	

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
Recupero, ristrutturazione e arredo edifici e strutture	Edifici e strutture recuperati	Numero	
Riqualificazione centri storici	Centri storici riqualificati e valorizzati (superficie)	Ettari	
Sentieristica e aree attrezzate	Sentieri	Numero e km	
Recupero aree degradate	Aree recuperate	Ettari	
Recupero aree per manifestazioni	Aree recuperate	Ettari	
Investimenti immateriali nel turismo	Servizi editoriali creati	Numero	
	Servizi di accoglienza	Numero	
	Manifestazioni	Numero	
Investimenti materiali nel turismo	Centri visita	Numero	
Tutela e conservazione del patrimonio rurale	Parchi tematici	Numero	
Promozione di manifestazioni culturali	Manifestazioni ideate	Numero	
Investimenti immateriali nel turismo	Analisi e studi	Numero	
Progettazione pacchetti turistici	Pacchetti progettati	Numero	
Interventi necessari alla Promozione pacchetti turistici	Interventi	Numero	
Promozione pacchetti turistici	Imprese beneficiarie	Numero	
Creazione di sportelli informativi e guide	Sportelli creati	Numero	
	Guide	Numero	
Certificazione qualità dei servizi	Certificazioni	Numero	
Creazione marchi territoriali	Marchi	Numero	
Razionalizzazione segnaletica	Siti segnalati	Numero	
Promozione cultura dell'accoglienza	Interventi	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
% edifici e strutture recuperate su edifici/strutture di particolare interesse esistenti	Numero	
% superficie aree recuperate su superficie totale	Numero	
% servizi creati su servizi esistenti	Numero	
% parchi creati su esistenti	Numero	
% manifestazioni su esistenti	Numero	
% imprese coinvolte su imprese esistenti	Numero	
Incremento visitatori area	Numero	

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
Numero progetti presentati	Numero	
Numero progetti selezionati	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Sezione 1

Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.4

Miglioramento della qualità della vita

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	infrastrutture sociali (classificazione UE = 36)
Tipologia di contributo:	servizi ed infrastrutture sociali

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

36	Infrastrutture sociali
166	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale
413	Studi

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1257/99

Regolamento (CE) n° 1783/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Obiettivi della Misura

Migliorare la qualità dei servizi alla persona e alla comunità

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La strategia di intervento che si intende adottare nella misura per lo sviluppo dei servizi alla persona e alla comunità è quella dell'approccio integrato. Invece che seguire la strada dei progetti individuali si propone un Piano Integrato di Servizi. Gli interventi da realizzare devono contribuire ad incidere in maniera strutturale sulla qualità e sulla coerenza del sistema di servizi, evitando una mera proposizione di interventi diffusi e disgregati, in una prospettiva di inclusione sociale delle persone più deboli (escludendo interventi che mirano esclusivamente all'assistenza, soprattutto nella forma del ricovero).

La misura sperimenta modelli e strumenti di intervento innovativi per la realizzazione di piani integrati di servizi in ambiti territoriali ben definiti o per categorie specifiche di persone che si caratterizzano per la capacità di mobilitare tutto il capitale sociale locale per sostenere ed accompagnare i processi di integrazione sociale delle fasce deboli della popolazione.

Un altro livello di intervento della misura è finalizzato a sostenere e potenziare l'insieme dei servizi alle persone e alla comunità che contribuiscono a prevenire l'emarginazione e quindi centrare gli interventi a partire dalla prevenzione e fino alla terapia.

Si potranno realizzare e progettare iniziative con contenuti innovativi per la formula organizzativa, la natura del servizio, le tecnologie adottate.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Ridurre l'impatto ambientale negativo

Migliorare l'infrastrutturazione sociale delle comunità rurali

Mantenere/aumentare l'offerta di servizi alle persone

b) Obiettivi operativi

Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità;

Ristrutturazione e adeguamento di spazi e edifici per servizi ricreativi, culturali e formativi;

Potenziamento e miglioramento della dotazione strutturale di servizi volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

Progettazione e sviluppo di servizi innovativi ed avanzati finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione;

Riqualificazione e sostegno alla domanda familiare di servizi;

progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità per le persone con bisogni speciali;

Sviluppo e creazione di infrastrutture per servizi finalizzati a specifiche categorie.

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologie di intervento

Le azioni previste nell'ambito della presente misura sono relative alla ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità.

L'azione sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a favorire l'accesso delle persone con bisogni speciali (anziani, persone con disabilità, ecc.) ai servizi esistenti nel territorio di residenza, in modo da contrastarne l'esclusione. Gli interventi devono avere la logica dell'integrazione, evitando la creazione di ghetti o di strutture speciali, abilitando le infrastrutture ed i servizi esistenti alla fruizione da parte di tutti i cittadini ed eliminando gli ostacoli che si frappongono ad una effettiva fruizione degli stessi. In particolare l'azione sostiene:

la ristrutturazione e l'adeguamento di spazi e di edifici per servizi ricreativi, culturali e formativi al fine di renderli accessibili e funzionali alle fasce deboli della popolazione (persone con limitazioni funzionali o a rischio di esclusione dalla vita sociale);

il potenziamento e il miglioramento della dotazione strutturale di servizi (asili nido, servizi di prossimità, etc.) volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

la progettazione e lo sviluppo di servizi innovativi ed avanzati, anche attraverso l'uso di adeguate tecnologie di telecomunicazioni, finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione;

la riqualificazione e il sostegno alla domanda familiare di servizi;

la progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità (ad esempio sistemi di trasporto) per le persone con bisogni speciali;

lo sviluppo e/o la creazione di infrastrutture per servizi finalizzati a specifiche categorie (anziani, immigrati, ecc.).

b) Specificità e complementarità della misura rispetto alle altre misure e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Gli interventi previsti nella misura sono collegati con quelli della misura 1.1 (assistenza tecnica), della misura 1.2 (innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale) e con quelli della misura 1.5 (formazione).

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altri programmi

La specificità di questa azione consiste nel mettere a sistema tutti gli interventi realizzati nell'area o integrare quelli esistenti. All'interno del POR Calabria non sono previsti interventi dello stesso tipo se non nell'Asse V – Città e in parte nelle misure relative ai PIAR. A tal proposito si raccomanda una concreta integrazione con gli interventi previsti nelle aree PIT e PIAR.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

spese per opere murarie e assimilate, per impianti, arredi, attrezzature informatiche e sistemi multimediali (hardware e software) connesse alla realizzazione del servizio;

spese per l'avvio del servizio (funzionamento per i primi 3 anni di attività);

spese per le attività di programmazione e progettazione (costi del responsabile unico del procedimento e delle strutture di supporto tecnico-amministrativo; costi di elaborazione di programmi triennali e dei piani annuali inclusi gli studi di fattibilità; costi per la realizzazione di conferenze di servizi e accordi di programma; costi per la realizzazione di concorsi a idee e concorsi di progettazione; costi per la elaborazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi);

spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;

IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea.

Acquisto macchinari, impianti e attrezzature.

Non sono ammissibili investimenti di importo superiore a 200.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Ogni progetto presentato all'interno di questa misura sarà valutato dall'Autorità di Gestione solo se non conforme a quanto previsto nel PSL.

e) Beneficiari finali

GAL o altro soggetto proponente il PSL

Enti locali

f) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono relative alla presentazione di progetti integrati sui servizi. Inoltre, i servizi dovranno garantire forme di finanziamento per il periodo oltre l'attuazione del presente programma.

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste**a) Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Per la realizzazione di centri di servizio è garantita la copertura delle spese di costituzione e dei costi di funzionamento nella misura del 100%.

Le opere che saranno realizzate nell'ambito dell'azione poiché non rientrano nella categoria di infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti previste dall'Articolo 29, comma 4 del Regolamento (CE) 1260/99 potranno ottenere un contributo pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.

Gli interventi per la creazione e/o il potenziamento di nuove iniziative imprenditoriali no-profit saranno attivati secondo la regola *de minimis* di cui alla comunicazione della CE 96/C 68/06.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
Servizi	100	50

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Non sono previsti per questa misura aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE.

4. Modalità di attuazione

Tutti gli interventi sono a bando pubblico.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
75	18	7

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
3.500.000	3.500.000	2.639.000	861.000	602.700	258.300	0

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di Intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

Ristrutturazione e adeguamento strutture per servizi alla persona	Strutture recuperate	Numero	
Potenziamento e miglioramento dei servizi alla persona	Servizi creati	Numero	
	Personale occupato	Numero	
Progettazione e sviluppo di servizi innovativi	Studi effettuati	Numero	
Riqualificazione e sostegno alla domanda individuale	Studi effettuati	Numero	
Progettazione e realizzazione di particolari servizi per persone con bisogni particolari	Servizi creati	Numero	
	Personale occupato	numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Popolazione interessata dagli interventi	Numero	
% di nuove imprese operanti nel terzo settore	Numero	

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Sezione 1

Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.5

Formazione

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Fondo strutturale: FEOGA – Orientamento

Settore: Risorse umane (classificazione UE = 2)

Tipologia di contributo: Formazione professionale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

113 Formazione

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1257/99

Regolamento (CE) n° 1784/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Obiettivi della Misura

Qualificare il tessuto produttivo locale

II. Contenuto tecnico della misura**1. Descrizione della misura**

La misura sostiene interventi di formazione capaci di promuovere una forza lavoro competente e qualificata, adattabile all'innovazione nell'organizzazione del lavoro, allo sviluppo dello spirito imprenditoriale per il mantenimento e la creazione di posti di lavoro.

La misura intende creare le condizioni per realizzare azioni di sostegno all'imprenditorialità locale. La misura, di supporto ed integrazione con le altre misure del PLR, mira a promuovere la formazione delle risorse umane in funzione degli interventi specifici del PLR.

La misura dovrà tener conto, attraverso azioni di monitoraggio e analisi, dei bisogni formativi necessari alla realizzazione degli interventi identificati. I programmi di formazione integrati, indicati nella misura, dovranno saper sostenere adeguatamente gli interventi del settore di appartenenza, formando il personale in termini di professionalità e competenze. Essa utilizza tutti gli strumenti di intervento, per lo sviluppo delle competenze professionali, disponibili nella normativa del FSE (orientamento, formazione iniziale, formazione continua, stage, tirocini, borse di studio, ecc.).

I PSL devono prevedere azioni specifiche di formazione sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile di particolare rilievo per le zone interessate (esempio: pianificazione territoriale sostenibile; gestione delle risorse idriche; dissesto idrogeologico, ecc.) o in relazione alle azioni ambientali previste dal programma (gestione aree protette, ivi comprese le zone NATURA 2000).

Infine, la misura sostiene aiuti per favorire l'emersione del lavoro sommerso, trasformazione di lavoro atipico in contratti di assunzione e nuova occupazione giovanile e femminile.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Aumentare la competitività economica e territoriale

Stimolare nuove attività economiche

Qualificare il sistema produttivo locale

Sostenere una forza lavoro competente e qualificata

Aumento dell'occupazione ed emersione del lavoro sommerso

b) Obiettivi operativi

Attività formative

Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego di fonti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia;

Favorire l'occupazione dei giovani e donne e l'emersione del lavoro nero.

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologie di intervento

L'attività formativa è rivolta prioritariamente a giovani e donne adulti in cerca di prima occupazione ed è finalizzata alla creazione di lavoro autonomo o imprenditoriale. Tale tipologia comprende le attività dirette a favorire l'occupazione dei destinatari attraverso la realizzazione di attività propedeutiche (ad esempio, socializzazione, sensibilizzazione, ecc.) e/o di supporto iniziale (ad esempio, orientamento, analisi dei bisogni individuali, aggiornamento delle competenze di base, ecc.). L'azione prevede, inoltre, attività di formazione specifica finalizzata alla creazione d'impresa e di accompagnamento all'avvio di un'attività autonoma o imprenditoriale (ad esempio, tutoraggio, consulenza, incentivi alla mobilità geografica per la ricerca di lavoro, ecc.).

Perché un'azione sia ascrivibile all'interno della presente tipologia è necessario che l'attività venga progettata in maniera integrata e preveda le tre fasi sopra descritte (propedeutica, formazione e accompagnamento).

Altre attività formative potranno essere rivolte alla:

Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego e produzione di fonti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia in tutti gli usi finali (civile, industriale, trasporti).

b) Specificità e complementarità della misura rispetto alle altre misure e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura interagisce in modo trasversale con tutte le altre misure del PLR indicate.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri programmi

Gli interventi realizzabili in questa misura non si sovrappongono a quelli realizzabili con altri programmi in quanto questi sono finalizzati esclusivamente all'attuazione di altre misure previste nel PSL e di queste sono propedeutiche. Si raccomanda, comunque, una concreta eventuale integrazione con gli interventi previsti nelle aree PIT e PIAR.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto

riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

spese per le attività di progettazione;

spese del personale docente;

spese per attrezzature e strumenti connessi all'attività;

Non sono ammissibili interventi di importo superiore a 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Ogni progetto presentato all'interno di questa misura sarà valutato dall'Autorità di Gestione solo se non conforme a quanto previsto nel PSL.

e) Beneficiari finali

GAL o altro soggetto proponente il PSL

Destinatari

Operatori economici e sociali

Enti di formazione

f) Condizioni generali di ammissibilità

Gli interventi di formazione realizzati in questa misura devono necessariamente accompagnare un'azione prevista nelle altre misure del PSL. Non sono ammessi corsi di formazione generici.

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
formazione	100	75
Aiuto una tantum	100	75

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Non sono previsti per questa misura aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE.

4. Modalità di attuazione

Gli interventi sono previsti attraverso bando pubblico.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
75	18	7

(Importi in Euro)

Quota Pubblica						
Costo totale	Totale	Comunitaria	Nazionale			Privati
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
1.000.000	1.000.000	754.000	246.000	172.200	73.800	0

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
-------------------------	------------	-----------------	--------

Attività formative	Corsi	Numero	
	Allievi	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% di allievi su allievi totale	Numero	
--------------------------------	--------	--

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Sezione 1

Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Misura 1.6

Servizi reali per il sistema produttivo locale

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Aiuti alle PMI e al settore artigiano (Classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17) Assistenza tecnica (Classificazione UE = 41) Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali (Classificazione UE = 13)

Tipologia di contributo: servizi**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

- 163 Servizi di consulenza per le imprese
- 164 Servizi comuni per le imprese
- 413 Studi
- 173 Servizi comuni alle imprese del settore turistico

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)

[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, art. 14]

Regolamento (CE) n° 1260/99

Regolamento (CE) n° 1257/99

Regolamento (CE) n° 1783/99

Regolamento (CE) n° 1685/2000

Obiettivi della Misura

Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali

II. Contenuto tecnico della misura**1. Descrizione della misura**

La misura è finalizzata a promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese attraverso progetti per l'integrazione e il potenziamento delle filiere produttive locali nei diversi settori economici.

La misura promuove e sostiene lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla filiera produttiva locale nei diversi settori economici.

La misura tende a potenziare e qualificare l'offerta di servizi per l'innovazione alle imprese attraverso l'integrazione e la specializzazione delle funzioni e dei servizi degli attori del sistema. La strategia che si vuole adottare è quella di 'forzare alla cooperazione' i centri di offerta attraverso un processo continuo di concertazione e sperimentazione sul campo degli effetti positivi del 'cooperare per competere'. Si tratta in particolare di:

ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali, nazionali e comunitari a sostegno della produzione e del trasferimento di innovazione alle imprese;
fornire alle imprese un'offerta completa, qualificata e non ridondante di prodotti e servizi finalizzati al miglioramento della loro competitività sui mercati di riferimento;
promuovere e affermare tra i centri di offerta una cultura di mercato centrata sulla qualità e sulla competitività dei prodotti/servizi offerti alle imprese;
orientare concretamente i centri di offerta verso la produzione di prodotti e servizi realmente utili alle imprese attraverso la definizione e l'adozione di sistemi condivisi di monitoraggio e valutazione dei progetti/servizi.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Stimolare nuove attività economiche e sociali
Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo
Diversificare l'economia del territorio
Incentivare nuove forme di occupazione
Riqualificare il sistema produttivo territoriale
Creare sistemi di reti tra imprese

b) Obiettivi operativi

Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali;
Servizi di rete per la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse locali;
Promozione del territorio e dei prodotti locali;
Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale;
Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali.

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologie di intervento

Gli interventi previsti fanno riferimento alle seguenti azioni.

1.6.1 Azione - Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali

Rientrano in questa tipologia tutti i servizi specialistici alle imprese della filiera, quali il marketing dei prodotti, le strategie e gli strumenti di comunicazione, la consulenza tecnica e organizzativa per la gestione dei servizi e degli eventi, ecc.

1.6.2 Azione - Servizi di rete per la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse locali

Rientrano in questa tipologia tutti i servizi finalizzati alla valorizzazione integrata, a scala territoriale o tematica, delle risorse locali.

I servizi si rivolgono eminentemente alle imprese e si tratta di consulenza e accompagnamento per il consolidamento di imprese; promozione e costruzione di reti di cooperazione tra imprese e lo sviluppo di servizi comuni (logistica, ricerca e innovazione, commercializzazione, gestione ambientale, etc.); consulenza e supporto per incoraggiare l'adozione di strumenti di flessibilizzazione dell'orario di lavoro e del rapporto di lavoro (in un'ottica di incremento occupazionale e di attenzione alla componente femminile della forza lavoro); certificazione della qualità; sostegno alla creazione di una rete di servizi (sportelli, ecc.) per l'animazione economica e la promozione di impresa.

1.6.3 Azione - Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale

I progetti di questa tipologia sono studi, indagini e analisi di previsione dell'economia e del mercato del lavoro, costituzione e funzionamento di osservatori tematici, come strumento

di supporto alle decisioni degli Enti e delle imprese preposti, creando le condizioni conoscitive per mettere a sistema la domanda e l'offerta di innovazione e le occasioni sistematiche di confronto per l'individuazione di azioni e progetti di interesse comune.

1.6.4 Azione - Promozione del territorio e dei prodotti locali

L'azione prevede interventi finalizzati a promuovere l'immagine del territorio sui mercati nazionali e internazionali, mediante campagne di comunicazione che possono utilizzare tutti i media (pubblicazioni, radio, video, filmati, audiovisivi, prodotti telematici, internet, ecc.) e ogni utile strumento di comunicazione (mostre e fiere, spettacoli, eventi folcloristici, enogastronomici, culturali, manifestazioni sportive, esposizioni dell'artigianato e dei prodotti tipici, testimonials, marketing specifico per promuovere la commercializzazione dei prodotti locali, ecc.).

1.6.5 Azione - Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali

L'azione intende sostenere le imprese nell'individuazione dei fabbisogni di R&STI e innovazione attraverso la realizzazione di specifici *audit* aziendali, l'elaborazione di specifici piani d'intervento finalizzati ad accrescerne la competitività, la realizzazione di un insieme di strumenti operativi (banche dati, forum regionale articolato per filiere, newsletter, seminari, etc.).

b) Specificità e complementarietà della misura con altre misure del PLR e altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Gli interventi previsti nella misura sono collegati con la misura 1.1 (assistenza tecnica), la misura 1.2 (innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale) e con la misura 1.5 (formazione).

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altri programmi

Questa misura prevede interventi relativi a servizi e quindi possono essere considerati di supporto ad interventi cofinanziati da altri programmi. Si raccomanda, comunque, una concreta integrazione con gli interventi previsti nelle aree PIT e PIAR.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

consulenze, studi di fattibilità e indagini di mercato;

acquisto macchinari, impianti e attrezzature;

Arredi e attrezzature informatiche e telematiche;

Spese per l'avvio di servizi (funzionamento per i primi 3 anni);

contributi in natura;

IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;

spese per la costituzione di consorzi e marchi.

Per la gestione degli interventi dell'azione si farà specifico riferimento al Regolamento (CE) N° 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Non sono ammessi a finanziamento interventi di ricerca e promozione dei prodotti agricoli (art. 37/3 del Regolamento CE n. 1257/99).

Non sono ammissibili investimenti di importo superiore a 200.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Ogni progetto presentato all'interno di questa misura sarà valutato dall'Autorità di Gestione solo se non conforme a quanto previsto nel PSL.

e) Beneficiari finali

GAL o altro soggetto proponente il PSL

f) Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono relative alla presentazione di progetti integrati sui servizi. Inoltre, i servizi dovranno garantire forme di finanziamento per il periodo oltre l'attuazione del presente programma.

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'aiuto accordato per tutte le azioni previste è conforme alla regola del *de minimis*.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	75

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Non sono previsti in questa misura aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE .

4. Modalità di attuazione

La modalità di attuazione prevista è a regia diretta o in convenzione se l'intervento è promosso dal soggetto proponente, altrimenti a bando pubblico.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
75	18	7

(Importi in Euro)

(Importi in Euro)						
Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
4.000.000	4.000.000	3.024.000	976.000	683.200	292.800	0

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore
-------------------------	------------	-----------------	--------

Servizi di consulenza per le imprese	Servizi creati	Numero	
	Imprese beneficiarie	Numero	
Servizi comuni per le imprese	Reti create	Numero	
Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	Studi	Numero	
	Promozione del territorio e dei prodotti	Numero	
Servizi per l'analisi della domanda di innovazione	Marchi creati	Numero	
	Fiere	Numero	
	Banche dati	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-------------------------	-----------------	------------------	------------------

% imprese coinvolte	Numero		
% marchi creati su marchi esistenti	Numero		

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Sezione 2

Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Misura 2.1

Assistenza tecnica alla cooperazione fra territori rurali

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Sostegno alla cooperazione fra territori rurali
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Assistenza tecnica (classificazione UE = 41)
Tipologia di contributo:	Assistenza tecnica

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Assistenza tecnica

Obiettivi della Misura

Favorire la cooperazione interterritoriale e transnazionale

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – sezione 2, artt. 15-18]

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La regione propone nel quadro della Sezione 2 una misura di assistenza tecnica che prevede interventi volti ad avviare il processo di cooperazione e a sostenere l'elaborazione dei progetti di cooperazione.

Il dispositivo di assistenza tecnica non riguarda i progetti già elaborati in modo definitivo che possono rientrare immediatamente nel quadro della Sezione 2 ed in particolare nelle misure 2.2 (cooperazione interterritoriale) e 2.3 (cooperazione transnazionale).

La misura prevede interventi volti a sostenere le attività del soggetto proponente e del territorio per l'attuazione dei progetti di cooperazione, il suo funzionamento, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione.

Questa misura, che fornisce gli strumenti operativi per la ricerca di partners, il funzionamento di un gruppo di lavoro per l'elaborazione del progetto di cooperazione.

La presentazione della richiesta di assistenza tecnica nell'ambito della cooperazione dovrà essere presentata al Dipartimento Agricoltura, responsabile del programma Leader+ in Calabria. Alla domanda di richiesta del contributo di assistenza tecnica dovrà essere allegata una lettera di adesione di ciascun soggetto proponente interessato in cui viene confermata la relativa partecipazione e in cui sono descritte le motivazioni, le aspettative e le modalità di partecipazione al progetto. La Regione istruisce la domanda e notifica la concessione del finanziamento. Il pagamento delle spese può essere richiesto previa presentazione di un rapporto sullo svolgimento dell'azione, i principali insegnamenti tratti e le ripercussioni previste. Alla richiesta di pagamento dovranno essere allegati tutti i documenti giustificativi originali.

Le risorse finanziarie previste per questa misura non possono superare il 10% delle risorse previste dal piano finanziario per la Sezione 2.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Facilitare l'elaborazione del progetto di cooperazione

Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi di cooperazione

Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione della cooperazione

Attivare progetti di cooperazione

Favorire il collegamento tra operatori rurali

b) Obiettivi operativi

Sostegno alla ricerca di partner;

Organizzazione incontri;

Funzionamento del gruppo di lavoro a cui partecipano i partner interessati al potenziale progetto di cooperazione;

Realizzazione di progetti di fattibilità;

Elaborazione del progetto di cooperazione.

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento previste nell'ambito della presente misura sono:

sostegno alla ricerca di partner;

funzionamento del gruppo di lavoro a cui partecipano i partner interessati al potenziale progetto di cooperazione;

organizzazione degli incontri iniziali;

realizzazione di studi di fattibilità;

elaborazione progetto di cooperazione.

b) specificità e complementarità della misura rispetto alle altre misure del PLR e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure e altri programmi

Le relazioni ed interrelazioni con le misure della Sezione 1 del PLR sono strettamente necessarie e funzionali al fine della partecipazione al progetto di cooperazione. Infatti, il progetto di cooperazione valorizza i progetti attuati nell'ambito della sezione 1.

Non sono previsti negli altri programmi cofinanziati interventi di cooperazione interterritoriale o transnazionale per gli interventi del programma Leader +.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

spese per viaggi;

spese di interpretariato e traduzione;

redazione e diffusione di rapporti;

spese per le prestazioni di un esperto.

Iva se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione Europea.

L'importo massimo ammissibile per singolo progetto non può superare i 25.000 euro.

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Per la valutazione dei progetti di assistenza tecnica alla cooperazione l'Autorità di Gestione si avvarrà del nucleo di valutazione previsto per la Sezione 1.

e) Beneficiari finali

Gruppi di Azione Locale o altro soggetto proponente il PSL selezionati nell'ambito di Leader +.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito dell'iniziativa Leader+.

I progetti presentati non devono limitarsi al solo scambio di esperienze, ma devono prevedere azioni e progetti concreti.

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste***a) Tipologia di aiuto***

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Il finanziamento degli interventi è al 100% a totale carico pubblico.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	75

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE è accordato nella presente misura.

4. Modalità di attuazione

Gli interventi saranno realizzati dal soggetto proponente con procedura a regia diretta.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
75	18	7

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
644.000	644.000	483.000	161.000	112.700	48.300	0

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

Sostegno alla ricerca di partner	Partner contattati	Numero	
	Progetti promossi	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% partner coinvolti su contattati	Numero	
% progetti realizzati su promossi	Numero	

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Sezione 2

Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Misura 2.2

Cooperazione inter-territoriale

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Sostegno alla cooperazione fra territori rurali
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo:	regimi di aiuto

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi per l'economia rurale

Obiettivi della Misura

Promuovere progetti di sviluppo interterritoriali

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – sezione 2, artt. 15-18]

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti ad attivare progetti di cooperazione tra territori rurali italiani ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati.

Essa si propone la realizzazione di azioni concrete di cooperazione, possibilmente integrate in una struttura comune. Si potranno prevedere azioni di carattere immateriali (formazione, condivisione di esperienze e di scambio, know-how e risorse umane). Tali azioni dovranno dimostrare l'utilità per il territorio interessato.

Le azioni di cooperazione potranno prevedere la definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e una nuova offerta di servizi.

Particolare attenzione dovrà essere posta ad azioni di cooperazione sulle tematiche previste (i temi catalizzatori della Sezione 1).

I progetti di cooperazione dovranno infine raggiungere una massa critica necessaria al fine di garantire la vitalità e la durata nel tempo del progetto comune.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio

Attivare progetti di cooperazione

Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali

b) Obiettivi operativi

Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio;

Attivare progetti di cooperazione;
Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologie di intervento

La tipologia prevede la concezione, realizzazione e commercializzazione in comune di prodotti e servizi afferenti ai temi catalizzatori previsti nella sezione 1.

b) Specificità e complementarietà della misura rispetto alle altre misure del PLR e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure e altri programmi

Le relazioni ed interrelazioni con le misure della Sezione 1 del PLR sono strettamente necessarie e funzionali al fine della partecipazione al progetto di cooperazione. Infatti, il progetto di cooperazione valorizza i progetti attuati nell'ambito della sezione 1.

Non sono previsti negli altri programmi cofinanziati interventi di cooperazione interterritoriale o transnazionale.

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono quelle relative ad ogni singola misura della Sezione 1.

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Per la valutazione dei progetti di cooperazione l'Autorità di Gestione si avvarrà del nucleo di valutazione di cui alla sezione 1.

e) Beneficiari finali

Gruppi di Azione Locale o altro soggetto proponente il PSL.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito dell'iniziativa Leader+.

I progetti presentati non devono limitarsi al solo scambio di esperienze, ma devono prevedere azioni e progetti concreti.

Le azioni di cooperazione inter-territoriale dovranno prevedere la partecipazione di almeno due soggetti proponenti di due Regioni differenti.

Lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partners coinvolti.

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti sarà uguale a quello previsto nelle singole schede di misura della Sezione 1.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione comunitario è uguale a quello previsto nelle singole schede di misura della Sezione 1.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Vale quanto stabilito all'interno di ogni misura della sezione 1.

4. Modalità di attuazione

Gli interventi saranno realizzati dal soggetto proponente con procedura a regia diretta o a bando.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
77	16	7

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
2.318.000	1.334.000	1.031.800	302.200	211.540	90.660	984.000

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

Cooperazione inter-territoriale	Imprese coinvolte	Numero	
	Progetti avviati	Numero	
	Partners coinvolti	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% imprese beneficiarie su imprese	Numero	
-----------------------------------	--------	--

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per	Numero	

misura		
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

Sezione 2

Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Misura 2.3

Cooperazione transnazionale

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Sostegno alla cooperazione fra territori rurali
Fondo strutturale:	FEOGA – Orientamento
Settore:	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali (classificazione UE = 13) Agricoltura (classificazione UE = 11) Aiuti alle PMI e all'artigianato (classificazione UE = 16) Turismo (classificazione UE = 17)
Tipologia di contributo:	regimi di aiuto

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi per l'economia rurale

Obiettivi della Misura

Promuovere progetti di sviluppo transnazionale

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – sezione 2, artt. 15-18]

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti ad attivare progetti di cooperazione tra territori rurali italiani ed europei ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati.

Essa si propone la realizzazione di azioni concrete di cooperazione, possibilmente integrate in una struttura comune. Si potranno prevedere azioni di carattere immateriali (formazione, condivisione di esperienze e di scambio, know-how e risorse umane). Tali azioni dovranno dimostrare l'utilità per il territorio interessato.

Le azioni di cooperazione potranno prevedere la definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e una nuova offerta di servizi.

Particolare attenzione dovrà essere posta ad azioni di cooperazione sulle tematiche previste (i temi catalizzatori della Sezione 1).

I progetti di cooperazione dovranno infine raggiungere una massa critica necessaria al fine di garantire la vitalità e la durata nel tempo del progetto comune.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio

Attivare progetti di cooperazione

Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali

b) Obiettivi operativi

Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio;

Attivare progetti di cooperazione;

Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali

a) Tipologie di intervento

La tipologia prevede la concezione, realizzazione e commercializzazione in comune di prodotti e servizi afferenti ai temi catalizzatori previsti nella Sezione 1.

b) Specificità e complementarietà della misura rispetto alle altre misure del PLR e agli altri programmi cofinanziati

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure e altri programmi

Le relazioni ed interrelazioni con le misure della Sezione 1 del PLR sono strettamente necessarie e funzionali al fine della partecipazione al progetto di cooperazione. Infatti, il progetto di cooperazione valorizza i progetti attuati nell'ambito della sezione 1.

Non sono previsti negli altri programmi cofinanziati interventi di cooperazione interterritoriale o transnazionale.

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono quelle relative ad ogni singola misura della Sezione 1.

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Il soggetto proponente è responsabile della gestione e attuazione del PSL.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8 del PLR. Per la valutazione dei progetti di cooperazione l'Autorità di Gestione si avvarrà del nucleo di valutazione di cui alla sezione 1.

e) Beneficiari finali

Gruppi di Azione Locale o altro soggetto proponente il PSL.

f) Condizioni generali di ammissibilità

Le azioni di cooperazione transnazionali dovranno prevedere la partecipazione di almeno due soggetti proponenti di due Stati differenti, di cui uno appartenente all'Unione Europea.

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

Lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partners coinvolti.

g) Localizzazione

Tutte le aree selezionate ai sensi dell'Iniziativa Leader +.

3. Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti sarà uguale a quello previsto nelle singole schede di misura della Sezione 1.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione comunitario è uguale a quello previsto nelle singole schede di misura della Sezione 1.

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Vale quanto stabilito all'interno di ogni misura della sezione 1.

4. Modalità di attuazione

Gli interventi saranno realizzati dal soggetto proponente con procedura a regia diretta o a bando pubblico.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
59	30	11

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
3.478.000	1.912.000	1.135.200	776.800	565.760	211.040	1.566.000

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000
-------------------------	------------	-----------------	------------------

Cooperazione transnazionale	Imprese coinvolte	Numero	
	Progetti avviati	Numero	
	Partners coinvolti	Numero	

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

% imprese beneficiarie su imprese	Numero	
-----------------------------------	--------	--

Indicatori procedurali*	Unità di Misura	Valore
-------------------------	-----------------	--------

Numero progetti presentati per misura	Numero	
Numero progetti selezionati per misura	Numero	
Data avviso bando di gara		

Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo progetto		

*Le informazioni si riferiscono ad ogni bando di gara espletato.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai soggetti proponenti all'interno del PSL.

La misura contribuirà al consolidamento/miglioramento dell'occupazione e della compatibilità ambientale degli interventi sia direttamente mediante specifici interventi che indirettamente attraverso l'aumento della competitività economica, sociale ed ambientale del territorio.

SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI

Tale sezione, che si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, è sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Questa Sezione prevede 4 azioni.

3.1 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E DIVULGAZIONE DELLE BUONE PRATICHE

L'esperienza dei programmi LEADER e delle politiche rurali più in generale ha messo in evidenza che la presenza di buone pratiche, che possano assumere la funzione di modelli di riferimento (da adattare ovviamente nei diversi contesti), è di grande ausilio per migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma, favorire la trasferibilità delle esperienze, accrescere il patrimonio di conoscenze locali in quelle aree dove la capacità progettuale e gestionale è più limitata.

Sono previste le seguenti attività dirette a:

- a) raccogliere tutte le informazioni necessarie per la definizione delle buone pratiche;
- b) organizzare, classificare e catalogare le buone pratiche emergenti dal territorio;
- c) utilizzare le informazioni raccolte e catalogate per far sì che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del LEADER+ migliorino la capacità progettuale e gestionale;
- d) diffondere le buone pratiche anche tra gli operatori coinvolti in altri interventi di sviluppo rurale.

3.2 ANIMAZIONE E SCAMBI DI ESPERIENZE

L'animazione è stata, nell'esperienza realizzata dalle reti europee e da quelle nazionali, una delle attività cardine per assicurare la circolazione delle informazioni sullo sviluppo rurale.

Questa azione si compone di attività concernenti:

- a) l'informazione e la sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nell'Iniziativa sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi fondamentali introdotti dalla Comunicazione agli Stati membri (integrazione, focalizzazione su temi catalizzatori, sostenibilità economica e ambientale, carattere pilota, trasferibilità, complementarità);
- b) l'informazione sulle possibili aree di integrazione e complementarità tra i programmi LEADER+ e gli altri programmi strutturali e per lo sviluppo rurale esistenti nella programmazione 2000-2006, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra i diversi programmi;
- c) l'analisi dello stato di applicazione del LEADER+ in Italia e nelle diverse regioni e province autonome, al fine di consentire eventuali iniziative di riorientamento in itinere dei programmi;
- d) lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa e, più in generale, gli altri operatori dello sviluppo rurale.

L'azione viene realizzata attraverso tutte quelle tipologie di attività che possono consolidare la comunicazione e la trasmissione delle informazioni attraverso la Rete: convegni, seminari, incontri informativi, corsi di formazione di breve durata, focus group, realizzazione di un sito web, ecc.

3.3 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATIVI

Questa azione prevede attività di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni generate dalla stessa Iniziativa. Tali attività sono finalizzate alla costruzione di una base informativa che è funzionale anche alla realizzazione delle altre misure del presente programma. L'esperienza messa in atto con la Rete LEADER II ha evidenziato infatti che la disponibilità di informazioni ampie, aggiornate e facilmente accessibili è uno dei requisiti fondamentali per la costituzione di una Rete tra tutti gli operatori del mondo rurale.

3.4 ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

La cooperazione nel LEADER+ include sia progetti di tipo interterritoriale che transnazionale.

La misura, pertanto, comprende una serie di azioni finalizzate a fornire un sostegno tecnico e metodologico:

- a) nella fase di definizione del progetto di cooperazione:
 - informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nell'Iniziativa sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi e delle procedure inerenti la cooperazione;
 - impostazione e messa a punto di pubblicazioni divulgative sulla cooperazione e sulla progettazione operativa di interventi nel campo della cooperazione;
 - messa a punto di un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e idee progettuali nel campo della cooperazione;
 - consulenza tecnica su tematiche di interesse generale per tutti i soggetti proponenti al fine di migliorare la qualità dei progetti di cooperazione;
- b) nella fase di realizzazione del progetto di cooperazione:
 - monitoraggio delle procedure seguite nelle diverse regioni (cooperazione interterritoriale) e nei diversi stati membri (cooperazione transnazionale) al fine di individuare eventuali ritardi di attuazione e suggerire azioni correttive;
 - monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico del progetto con l'ausilio di un idoneo sistema di monitoraggio organizzato su supporto informatico.

La Regione Calabria si attiverà per favorire la partecipazione dei soggetti proponenti alla Rete che è obbligatoria.

Sezione 4 **Gestione, sorveglianza e valutazione**

Misura 4.1 **Gestione, sorveglianza e valutazione**

I. Identificazione della misura

Sezione di riferimento	Gestione, sorveglianza e valutazione
Fondo strutturale	FEOGA – Orientamento
Settore	Assistenza tecnica (classificazione UE = 41)
Tipologia di contributo	Assistenza tecnica

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 411 Predisposizione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità
- 412 Valutazione

Obiettivi della Misura

Favorire l'implementazione dell'Iniziativa Leader +.

Riferimento normativo

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+)
[Comunicazione n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000, artt. 29-34]

II. Contenuto tecnico della misura

1. Descrizione della misura

La misura prevede interventi volti a sostenere l'attuazione del PLR, il suo funzionamento, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione.

Questa misura, che fornisce gli strumenti operativi per il funzionamento e la gestione del PLR anche attraverso il potenziamento delle strutture coinvolte, sostiene le iniziative strettamente connesse all'attuazione del PLR.

Un elemento di innovazione nella gestione del programma è costituito dalla scelta strategica di utilizzare al meglio le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione di un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di cooperazione tra tutti i Soggetti coinvolti. La struttura organizzativa che gestirà il PLR Calabria è stata progettata in funzione della dimensione dello stesso e della complessità di attuazione derivante dagli obiettivi di integrazione e concentrazione degli interventi. Essa si caratterizza per l'adozione di un modello innovativo di assistenza tecnica con compiti di accompagnamento e sostegno continuo alle attività delle strutture responsabili dell'attuazione delle specifiche misure.

Infine, l'attuazione del programma sarà accompagnata da interventi di formazione continua per il personale dell'Amministrazione Regionale che a diverso titolo parteciperà alla sua realizzazione.

La Regione affida all'Istituto Nazionale di Economia Agraria il supporto tecnico e scientifico all'attuazione e all'attività di monitoraggio del PLR secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia (D.D.L. 157/95 art. 2 comma 1 let. b) e art. 5 comma 2 let.g).

All'interno del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, Settore n. 33 Servizio n. 113, responsabile del programma, è prevista la creazione di una struttura specifica per

l'attuazione del PLR. Questa struttura sarà costituita da un gruppo appositamente qualificato e stabilmente impegnato nelle funzioni di gestione e controllo del programma. Il personale di ruolo regionale, attualmente carente rispetto alle esigenze del programma stesso che opererà all'interno della struttura, sarà integrato da risorse umane esterne anche in rapporto coordinato e continuativo. Tale struttura sarà dotata degli ambienti, delle attrezzature informatiche e arredi necessari per una più efficace attuazione dell'intero programma.

2. Obiettivi della misura e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR

Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione

Realizzare un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti

Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale

Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma

b) Obiettivi operativi

Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione;

Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.

3. Descrizione tecnica della misura

a) Tipologie di intervento

L'attuazione del Programma Leader+ nel rispetto dei regolamenti comunitari e della legislazione nazionale e regionale richiede la costituzione di una struttura di gestione complessa che sarà chiamata a coordinare le seguenti attività:

- *Attività generali di gestione del programma*

- Coordinamento generale dell'attuazione del programma e supporto operativo alle attività del Comitato di Sorveglianza;

- Realizzazione degli adempimenti previsti dalle normative comunitaria, nazionale e regionale per l'attuazione del programma (rapporti semestrali di attuazione, relazioni periodiche agli Organismi istituzionali e del Partenariato, etc.);

- Monitoraggio continuo dell'impatto del programma sullo sviluppo economico e sociale della regione, sulle politiche trasversali (occupazione, pari opportunità, ambiente) e valutazione dell'efficacia delle strategie e delle linee di intervento individuate;

- Predisposizione di eventuali riprogrammazioni;

- Valutazione intermedia del programma effettuata da un valutatore indipendente;

- Coordinamento con gli altri Programmi Operativi nazionali e regionali.

- *Attività preliminari all'attuazione delle operazioni*

- Attività di concertazione e partenariato;

- Progettazione e realizzazione degli strumenti da utilizzare nelle fasi di selezione e attuazione delle operazioni (guide operative, bandi di gara, sistemi di monitoraggio delle operazioni, procedure e strumenti di controllo delle operazioni, etc.);

- *Selezione delle operazioni*

- Promozione e realizzazione dei bandi di gara;

- Valutazione e selezione delle proposte;

- Formalizzazione degli impegni con i Beneficiari finali.

- *Attuazione delle operazioni*

- Elaborazione dei progetti esecutivi e dei piani operativi di attività;

- Realizzazione delle operazioni;

- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni;
- Realizzazione dei controlli sulla regolare attuazione delle operazioni;
- Chiusura delle operazioni (collaudo, rendicontazione, etc.).

Queste attività, elencate a titolo indicativo sono rappresentative, anche se non esaustive, di tutte quelle che dovranno essere realizzate nell'ambito di questa azione.

Il Piano di Comunicazione del PLR Calabria sarà attuato nell'ambito della presente misura, in conformità con il Regolamento (CE) n° 1159/2000, attraverso le seguenti fasi:

- Realizzazione degli strumenti di comunicazione (sito internet, materiali divulgativi, acquisto arredi e attrezzature, etc.);
- Realizzazione delle azioni previste nel Piano di Comunicazione (campagne di comunicazione, seminari, organizzazione di eventi, pubblicazioni periodiche di newsletter, etc.).

b) Specificità e complementarità della misura rispetto alle altre misure e agli altri programmi comunitari

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Questa misura si relaziona con tutte le misure previste nel PLR in quanto è quella che finanzia l'attività di assistenza tecnica al Programma Leader Regionale.

Descrizione delle relazioni ed interazioni con altri programmi

Questa misura si relaziona agli altri programmi cofinanziati in quanto è quella che progetta e implementa il PLR evidenziandone le peculiarità e le integrazioni rispetto agli altri programmi.

c) Principali categorie di spesa

Il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali [GUCE n° L193 del 29/07/2000].

Le spese ammissibili sono:

- Costi relativi all'acquisizione di servizi specialistici;
- Costi relativi all'acquisizione di apporti professionali con contratto di tipo coordinato e continuato;
- Costi relativi a sistemi informatici e telematici inclusi i costi derivanti dallo sviluppo e dalla manutenzione dei sistemi per la gestione del programma;
- Costi aggiuntivi (trasferte, straordinario, etc.) relativi al personale dell'amministrazione pubblica impegnato nell'attuazione del programma in relazione alla normativa vigente.
- Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione/pubblicazione materiale informativo, utilizzazione spazi espositivi, organizzazione convegni/incontri, Sale riunioni e accoglienza per il Comitato di Sorveglianza, ecc.
- Gettoni di presenza per il nucleo di valutazione per la selezione dei PSL (compresi i progetti di Cooperazione di cui alla sezione 2) pari all'importo di 50 € a seduta e per singolo componente compreso il segretario.

Al fine di una migliore efficienza e realizzazione del Programma la Regione Calabria si impegna a sostenere le spese di gestione non ammissibili in base al Regolamento 1685/2000 nel rispetto delle norme vigenti.

d) Struttura responsabile e Direzioni Regionali coinvolte

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di Gestione così come definita al capitolo 8.

e) Beneficiari finali

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Calabria

3. Agevolazioni previste**a) Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale

b) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% del costo effettivamente sostenuto e certificato.

c) Tasso di partecipazione comunitario

L'ammontare del cofinanziamento comunitario, calcolato sul totale degli investimenti ammissibili, è riportato nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica	Cofinanziamento comunitario
servizi	100	75

d) Informazioni sui regimi di aiuto

Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE è accordato nell'ambito della presente misura.

4. Modalità di attuazione

Sarà assicurato il rispetto alle normative comunitarie e la gestione sarà sempre disciplinata da apposite convenzioni con i soggetti attuatori.

III. Quadro finanziario della misura

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	Quota statale	Quota regionale
67	22	11

(Importi in Euro)

Costo totale	Quota Pubblica					Privati
	Totale	Comunitaria	Nazionale			
		Feoga	Totale	Stato	Regione	
1.570.000	1.570.000	1.060.000	510.000	340.000	170.000	0

IV. Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di intervento	Indicatori	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Assistenza tecnica	Personale coinvolto	Numero		
	Convegni/seminari/incontri	Numero		
	Acquisto PC ed altre attrezzature	Numero		

Di seguito vengono riportati gli indicatori di impatto e procedurali del PLR Calabria, rimandando alle singole schede di misura la quantificazione degli stessi, nonché quelli fisici e di risultato, a livello di ogni singola area selezionata.

Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Tassi occupazione	%	43,5	
Tassi disoccupazione	%	26,0	
Tassi disoccupazione giovanile	%	60,0	
Superficie aree protette	Ettari	13,8	
Valore aggiunto agricoltura	Meuro	1.206	
Valore aggiunto industria	Meuro	2.043	
Valore aggiunto servizi	Meuro	18.119	
Presenze turistiche	Numero	6.283.000	
Tasso di spopolamento (2000-1993)	%	-1,6	

Indicatori procedurali	Unità di Misura	Valore
Numero PSL presentati	Numero	
Numero PSL selezionati	Numero	
Data avviso bando di gara		
Data approvazione graduatoria definitiva		
Data erogazione contributo per singolo PSL		
Personale impiegato	Numero	

Allegati

Allegato 8
Elenco comuni svantaggiati
Direttiva 268/75